



| Relazione Tecnica del Nucleo di Valutazione di Ateneo

(D.M. 544/2007 sui requisiti dei percorsi formativi,
art. 8, nella fase di istituzione dei Corsi di Studio – RAD)

| A.A. 2010/11

Redazione a cura dell'Ufficio Valutazione e Programmazione



Il Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università di Ferrara è composto da:

| | |
|---------------------------------|--------------------------------|
| <i>Prof. Emidia Vagnoni</i> | - Presidente |
| <i>Dott. Diego Cavallina</i> | - già Comune di Ferrara |
| <i>Dott. Olimpia Marcellini</i> | - ARAN, Roma |
| <i>Prof. Jacopo Meldolesi</i> | - Università di Milano |
| <i>Dott. Enrico Periti</i> | - Politecnico di Torino |
| <i>Ing. Gianni Rigamonti</i> | - già C.N.R., Ferrara |
| <i>Dott. Emanuela Stefani</i> | - CRUI e Fondazione CRUI, Roma |

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:
<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Valutazione e Programmazione è reperibile nel sito internet:
<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>
Responsabile: *Dott. Lucia Manzalini* - tel. 0532/293282

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Valutazione e Programmazione
Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 27 gennaio 2010



| Indice

| | | |
|--|------|----|
| 1. Introduzione | pag. | 5 |
| 2. Indicazioni metodologiche | pag. | 11 |
| 3. Analisi a livello di Ateneo | pag. | 17 |
| 4. Analisi a livello di Facoltà | pag. | 26 |
| 4.1 - Facoltà di Architettura | pag. | 27 |
| 4.2 - Facoltà di Economia | pag. | 28 |
| 4.3 - Facoltà di Ingegneria | pag. | 30 |
| 4.4 - Facoltà di Lettere e Filosofia | pag. | 34 |
| 4.5 - Facoltà di Medicina e Chirurgia | pag. | 37 |
| 4.6 - Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali | pag. | 42 |
| 5. Analisi a livello di Corso di Studio | pag. | 46 |
| 5.1 - Corso di laurea Interateneo in Design del prodotto industriale - Facoltà di Architettura | pag. | 48 |
| 5.2 - Corso di laurea magistrale Interclasse in Economia e Commercio - Facoltà di Economia | pag. | 49 |
| 5.3 - Corso di laurea in Ingegneria Civile e Ambientale - Facoltà di Ingegneria | pag. | 50 |
| 5.4 - Corso di laurea in Ingegneria dell'Informazione - Facoltà di Ingegneria | pag. | 51 |
| 5.5 - Corso di laurea in Ingegneria Meccanica - Facoltà di Ingegneria | pag. | 52 |
| 5.6 - Corso di laurea magistrale in Ingegneria civile - Facoltà di Ingegneria | pag. | 53 |
| 5.7 - Corso di laurea magistrale in Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni - Facoltà di Ingegneria | pag. | 54 |
| 5.8 - Corso di laurea magistrale in Ingegneria informatica e dell'Automazione - Facoltà di Ingegneria | pag. | 55 |
| 5.9 - Corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica - Facoltà di Ingegneria | pag. | 56 |
| 5.10 - Corso di laurea interclasse in Scienze Filosofiche e dell'Educazione - Facoltà di Lettere | pag. | 57 |
| 5.11 - Corso di laurea in Scienze della Comunicazione - Facoltà di Lettere | pag. | 58 |
| 5.12 - Corso di laurea in Scienze Motorie - Facoltà di Medicina e Chirurgia | pag. | 60 |



| | | |
|---|------|----|
| 5.13 - Corso di laurea Magistrale in Scienze e Tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata – Facoltà di Medicina e Chirurgia | pag. | 61 |
| 5.14 - Corso di laurea in Chimica - Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali | pag. | 62 |
| 5.15 - Corso di laurea in Scienze e Tecnologie per i beni culturali - Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali | pag. | 63 |
| 5.16 - Corso di laurea in Informatica - Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali | pag. | 64 |
| 5.17 - Corso di laurea Magistrale Interfacoltà e Interateneo in Quaternario, Preistoria e Archeologia – Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e Facoltà di Lettere e Filosofia | pag. | 65 |
| 5.18 Corso di laurea Magistrale in Scienze Chimiche – Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali | pag. | 66 |
| 6. Conclusioni | pag. | 68 |
| Allegato A - Requisiti strutture | | |
| Allegato B - Proposte Facoltà | | |



1.Introduzione

Il significato ed il contenuto specifico della Relazione Tecnica, stilata dal Nucleo di Valutazione (NdV) in sede di istituzione della nuova offerta formativa, si ascrive all'art. 8 di cui al D.M. 31 ottobre 2007 n. 544 che, nel richiamato Allegato C, recita: *"In particolare, il Nucleo si pronuncia, in questa fase, sulla corretta progettazione di tali proposte, sulla adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo, nonché sulla possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. 3 luglio 2007, n. 362 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009)"*.

Per quanto attiene alla valutazione, da compiere nella fase di istituzione dei Corsi di Studio (CdS), numerose sono le disposizioni normative, tanto da rendere opportuno un sintetico riepilogo della cornice normativa di riferimento:

- Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, che ha modificato significativamente le norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei;
- Decreti Ministeriali 16 marzo 2007, che hanno determinato le classi delle lauree universitarie triennali e magistrali;
- Decreto Ministeriale 3 luglio 2007 n. 362, che definisce le linee di indirizzo per la programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
- Decreto Ministeriale 26 luglio 2007 n. 386, che ha dettato le linee-guida per l'istituzione e l'attivazione dei CdS;
- Decreto Ministeriale 18 ottobre 2007 n. 506, che ha individuato i parametri e i criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
- Decreto Ministeriale 22 ottobre 2007 n. 544, che ha stabilito i requisiti necessari per l'attivazione dei CdS.
- Nota MIUR Prot. n. 160 del 4 settembre 2009, che definisce ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accreditamento dei CdS.

In particolare, l'art. 9, comma 2, del D.M. 270/04 dispone che *"con apposite deliberazioni le Università attivano i corsi di studio nel rispetto dei requisiti determinati con decreto del Ministro previa relazione favorevole del Nucleo di valutazione dell'Università"*. Sempre il D.M. n. 270/04 ha provveduto ad istituzionalizzare la Banca dati dell'offerta formativa. Questa, inizialmente disegnata come strumento per l'esame e l'approvazione degli ordinamenti didattici dei CdS, è divenuto il principale sistema di "governo a distanza" dell'offerta formativa; al riguardo, il comma 3 del medesimo art. 9, D.M. n. 270/04 dispone che *"l'attivazione dei corsi di studio... è subordinata all'inserimento degli stessi nella Banca dati dell'offerta formativa del Ministero, sulla base di criteri stabiliti con apposito decreto ministeriale"*.

In attuazione dell'art. 9, commi 2 e 3, del predetto decreto, è stato adottato il D.M. 27 gennaio 2005, n. 15¹, recante disposizioni per la costituzione della Banca Dati dell'offerta

¹ Con D.M. 23 marzo 2006, n. 203 sono state apportate alcune integrazioni al D.M. 27 gennaio 2005, n. 15, relativamente ai requisiti minimi dei corsi di studio a distanza, delle Università di nuova istituzione, delle Università non statali e delle lauree magistrali a ciclo unico.



formativa delle Università e sulla verifica del possesso dei requisiti minimi quale condizione per l'attivazione dei CdS universitari.

Il D.M. 362/07 ha determinato le linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009 e, in particolare l'Allegato A, nel quale, fra l'altro, si precisa che le Università, al fine di *"orientare i loro programmi, con interventi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa"*, possono adottare *"iniziative di riprogettazione dell'offerta formativa - in occasione anche della definizione delle nuove classi di corsi di studio di I e di II livello in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 ...costituite da ...attivazione o rafforzamento di corsi di studio caratterizzati da più ampi margini di risorse dedicate rispetto a quelle essenziali indicate quali "requisiti minimi" ("requisiti qualificanti")...*". Il D.M. 506/07 ha definito i criteri e i parametri (Indicatori) per la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università, e in particolare l'Allegato allo stesso decreto nel quale viene individuato tra gli Indicatori anche quello concernente il rapporto tra il numero dei corsi di laurea e di laurea magistrale in possesso dei requisiti qualificanti ed il totale dei corsi attivati.

Il Ministero dell'Università ha formalizzato con i Decreti sulle Classi del 16/03/07 e il D.M. n. 386 del 26/07/2007 le proprie indicazioni rispetto alla riprogettazione dei CdS cui sono chiamati gli Atenei.

Nei decreti si ribadisce come la progettazione dei Corsi sia il punto di partenza fondamentale e indispensabile per assicurare qualità alla didattica: quando fu applicato il D.M. 509/99, la mancanza di tempo e di conoscenza di un sistema allora del tutto nuovo non favorirono una progettazione pienamente consapevole, mentre oggi abbiamo finalmente l'opportunità e gli strumenti per *correggere le tendenze negative* (D.M. n. 386 del 26.07.2007, all. 1, § 1.4), facendo tesoro dell'esperienza acquisita.

In particolare, le linee guida (D.M. n. 386 del 26/07/2007) inquadrano l'istituzione e l'attivazione dei corsi in una visione generale dell'evoluzione della didattica universitaria: si tiene ampiamente conto del contesto europeo e si anticipano al tempo stesso alcuni cardini delle politiche ministeriali, quali, ad esempio, i criteri per la definizione dei finanziamenti agli Atenei, in relazione ai risultati conseguiti nella didattica.

Nella prima sezione del decreto, dedicata agli *Obiettivi generali*, viene immediatamente sottolineato che la riforma dell'architettura dei CdS universitari *"... si fonda sulla piena realizzazione dell'autonomia didattica delle Università .."*: ciò anticipa la scelta legislativa di limitarsi a dettare alcuni vincoli, stabilendo indicazioni di massima alle quali ciascun Ateneo deve attenersi, pur nella libertà di adottare soluzioni originali. Le maglie della rete di requisiti e condizioni prescritti dalle norme è, infatti, sufficientemente larga da consentire molteplici combinazioni tra le quali ogni Università dovrà scegliere quella che meglio risponde alle esigenze del territorio in cui insiste, preservando e potenziando le tradizioni culturali e garantendo un percorso didattico adeguato a formare le figure professionali annunciate.

In particolare, nel Decreto in esame sono dichiarati quattro obiettivi fondamentali:

- a) il miglioramento dell'efficacia, della qualità e della coerenza dei CdS;
- b) la correzione e l'inversione di alcune tendenze negative;
- c) l'effettiva mobilità degli studenti;
- d) l'avvio di una diversa dinamica competitiva tra gli Atenei, fondata sulla qualità piuttosto che sulla quantità.

Com'è agevole constatare, gli obiettivi enunciati rappresentano traguardi assolutamente condivisibili cui inevitabilmente si deve tendere, in considerazione anche dell'adesione dell'Italia ad un'importante iniziativa di riforma a livello europeo, nota come "Processo di Bologna" che, avviata nel 1998 con la Dichiarazione di Parigi-La Sorbona, intende realizzare entro il 2010 un ambizioso disegno: la convergenza dei diversi sistemi universitari dei numerosi Paesi partecipanti, così da costituire uno spazio europeo dell'istruzione superiore.



Più precisamente, per quanto riguarda *l'obiettivo sub a)*, il citato decreto considera il complessivo miglioramento dei CdS in termini di efficienza, di efficacia e di coerenza dei percorsi formativi affinché non solo sia incrementato il numero dei laureati rispetto ai diplomati delle scuole secondarie, ma soprattutto aumenti la qualità della formazione universitaria, di primo e di secondo livello, cosicché l'inserimento nel mondo professionale sia più rapido e maggiormente soddisfacente.

In merito all'*obiettivo sub b)*, va segnalato che la correzione e l'inversione di alcune tendenze negative, verificate in seguito alla prima applicazione della riforma universitaria, costituiscono la vera ragione della "seconda riforma" dettata dal D.M. 270/04 e dalle successive misure al fine di razionalizzare e qualificare l'offerta formativa, nella prospettiva dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio.

Fra i vari errori che più frequentemente sono stati riscontrati, va anzitutto segnalata la generalizzata tendenza alla proliferazione dei CdS, tanto che assai numerose sono state le Facoltà che hanno predisposto un'offerta formativa sovrabbondante rispetto alle risorse effettivamente disponibili: ciò ha comportato la necessità, da un lato, di ricorrere a forme di docenza integrativa mediante l'attivazione di contratti di diritto privato con soggetti terzi estranei al mondo universitario e, dall'altro, di offrire agli studenti attività formative svolte in condizioni strutturali difficili per la carenza di aule e di laboratori.

Ciò spiega la ragione per la quale nel successivo D.M. 544/07, il Legislatore si sia preoccupato di definire precisamente alcuni vincoli, sia di docenza, sia di struttura, così da assicurare le minime condizioni di sostenibilità delle iniziative didattiche progettate. Con la nota prot. 160 del 4 settembre 2009, inoltre il MIUR ha ritenuto opportuno intervenire ulteriormente con l'obiettivo generali di coniugare la razionalizzazione con una maggiore qualificazione dell'offerta formativa universitaria.

L'intento del Legislatore suggerisce con forza l'importanza che gli Atenei riducano complessivamente la propria offerta formativa, sottolineando altresì la necessità di definire in modo realistico e preciso gli obiettivi formativi, di costruire i piani didattici, in modo che le attività formative siano collocate coerentemente tra il primo ed il secondo livello. Inoltre, al fine di assicurare la qualità della formazione universitaria si prescrivono condizioni tese a garantire un'equilibrata distribuzione degli impegni di docenza, cosicché l'offerta formativa sia proporzionata agli organici effettivamente a disposizione, sia pure pienamente impegnati secondo le vigenti disposizioni, in tema di utilizzo del tempo-docenza.

L'autonomia universitaria ha permesso la generazione di percorsi formativi difficilmente equiparabili a quelli di altri Atenei, benché afferenti alle medesime classi di laurea o di laurea specialistica (magistrale). Tutto ciò ha reso alquanto difficoltoso il recupero della carriera pregressa degli studenti nel passaggio da un'Università all'altra. Anche in tal senso, il Legislatore è intervenuto sia per garantire un minimo di uniformità all'interno delle stesse classi di laurea, sia per assicurare che, nelle richiamate circostanze di mobilità studentesca, siano almeno in parte riconosciuti i crediti formativi maturati nella sede di provenienza.

L'*obiettivo sub c)*, relativo alla mobilità degli studenti sarebbe, infatti, vanificato qualora già nei trasferimenti tra Università italiane non fosse fatta salva una minima omogeneità dei percorsi formativi, pur nel rispetto dell'autonomia universitaria. Peraltro, l'obiettivo qui richiamato ha una portata più ampia, riguardando l'internazionalizzazione degli studi universitari, in modo tale che siano favoriti il completamento ed il perfezionamento dei percorsi formativi presso Università straniere.

Infine, *l'obiettivo sub d)* sintetizza il senso stesso della riforma che vuole spostare l'attenzione dalla quantità alla qualità delle offerte formative proposte cosicché la competizione tra gli Atenei non si misuri sul numero degli studenti iscritti, bensì sulla validità e sull'efficacia dei percorsi didattici offerti.

In tal senso, sono chiaramente scoraggiate e penalizzate le strategie volte alla mera espansione quantitativa, mentre sono previste misure premianti per le iniziative volte all'effettivo miglioramento della qualità didattica.



Il MIUR richiama i principi dell'autonomia, nell'individuare le soluzioni più opportune da parte degli Atenei e della connessa valutazione dei risultati: dato per scontato il rispetto formale delle norme, solo il rispetto *sostanziale* delle indicazioni ministeriali (D.M. 386/07, all. 1, § 1.4.2) nella riprogettazione dei Corsi permetterà ai CdS stessi, alle loro Facoltà e ai loro Atenei di conseguire risultati positivi, sulla base degli **obiettivi generali** e degli **obiettivi specifici**.

In particolare, tra gli **obiettivi specifici**, sui quali sarà condotto uno specifico monitoraggio, (D.M. n. 386 del 26.07.2007, all. 1, § 1.4.2) si possono richiamare:

1. riduzione del numero di corsi (al fine di assicurare una presenza più stabile e maggiore di docenti);
2. soprattutto al secondo livello, istituzione di nuovi CdS preferire i curricula per garantire un'offerta formativa differenziata e interdisciplinare;
3. progettare i corsi in collaborazione con il mondo produttivo, a partire dalle figure professionali che si intende formare;
4. definire gli obiettivi formativi in modo realistico e descriverli utilizzando i descrittori internazionali (descrittori di Dublino);
5. configurare gli indirizzi generali dei progetti formativi in modo chiaro e coerente riguardo la collocazione al primo o al secondo livello;
6. definire l'offerta formativa tenendo conto delle risorse di docenza disponibili e preferire una copertura con docenti di ruolo in misura superiore a quanto previsto dai requisiti minimi;
7. introdurre un'organizzazione della didattica più compatta (diminuire il numero degli esami);
8. il riconoscimento delle conoscenze, delle competenze e abilità professionali o di esperienze di formazione pregressa solo in termini rigorosamente individuali attraverso puntuali procedure di accertamento e certificazione entro i limiti fissati;
9. sperimentare metodi didattici interattivi e insegnamenti in inglese;
10. favorire una maggiore e più effettiva mobilità degli studenti.

Il D.M. n. 386/07 e le successive indicazioni per la scrittura degli ordinamenti didattici del CUN, pur nel rispetto dell'autonomia degli Atenei nell'individuare le soluzioni più opportune, elencano alcune raccomandazioni per un'efficace riprogettazione dei CdS, collegate con gli obiettivi sopra elencati, che di seguito vengono così sintetizzate.

- a. *L' Offerta Formativa* va espressa in modo coordinato, chiaro e coerente;
- b. *Le Denominazioni* dei corsi devono essere semplici, comprensibili e pertinenti;
- c. *La Progettazione* dei corsi deve trovare riscontro e motivazione nelle declaratorie delle classi;
- d. *Gli Obiettivi formativi* (DDMM Classi del 16/03/07, art. 3 comma 7) dei corsi devono essere specifici, non possono riprodurre e/o parafrasare gli obiettivi della classe, devono indicare i risultati di apprendimento attesi ed essere formulati utilizzando i Descrittori di Dublino;
- e. *Gli sbocchi professionali* dei corsi devono essere indicati in modo preciso per ciascun Corso di Studio;
- f. *L'articolazione disciplinare*: la riprogettazione dei corsi prevede la redistribuzione razionale tra primo e secondo livello degli insegnamenti a carattere avanzato/specialistico; occorre valorizzare l'interdisciplinarietà e le competenze trasversali per sfavorire i "percorsi a cannocchiale" (*corsi di Laurea e Laurea Magistrale in sequenza*);
- g. *L'accesso al I livello*: le limitazioni all'accesso sono ammesse per ragioni e vincoli oggettivi (L. 264/99); è necessario (D.M. 270/04, art. 6, comma 1) individuare negli ordinamenti/regolamenti didattici competenze e conoscenze standard utili per seguire con profitto il corso e le modalità di verifica adottate;



- h. L'accesso al II livello:** i requisiti per l'iscrizione ai corsi di secondo livello devono individuare chiaramente conoscenze e competenze; l'ammissione di norma e di fatto non può essere limitata a chi proviene da una specifica classe (ancor meno, da uno specifico corso di primo livello);
- i. I rapporti con il mondo del lavoro:** il rapporto costante di interscambio con il mondo del lavoro deve garantire una progettazione dei corsi in collaborazione e coerente con le aspettative e le esigenze delle professioni e favorire una più efficace visibilità della laurea di primo livello;
- l. La prova finale:** distinguere il ruolo della prova finale tra primo e secondo livello e attribuire un numero di CFU commisurato sul tempo effettivamente da dedicare (più CFU nel secondo livello):
 - *Primo livello:* occasione formativa a completamento del percorso, si valuta il percorso nel suo insieme;
 - *Secondo livello:* contributo a carattere originale elaborato sotto la guida di un relatore, si valuta tenendo conto della qualità del lavoro svolto e del percorso nel suo insieme.

E', inoltre, necessario che il numero di CFU attribuito agli insegnamenti sia coerente con il carico didattico.

La nota ministeriale del 4 settembre 2009 protocollo 160, il MIUR ha definito "*ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accREDITamento di corsi di studio*". Tali nuove disposizioni hanno la finalità di conseguire tre obiettivi principali:

1. la determinazione dell'offerta formativa effettivamente sostenibile tramite la definizione di più adeguati parametri quantitativi;
2. l'eliminazione degli ostacoli organizzativi e formali alla libera circolazione degli studenti;
3. l'assicurazione che le Università erogino un'offerta formativa qualificata, in coerenza con la Dichiarazione di Bologna e con l'Agenda di Lisbona.

In tal senso, il Ministero intende apportare le seguenti misure correttive, che le Università devono applicare a partire dall'attivazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2010/11:

- l'eliminazione degli "sconti" previsti per il calcolo dei requisiti necessari di docenza, in particolare per quanto riguarda i corsi di studio omologhi, in teledidattica e la trasformazione graduale dei CdS;
- l'eliminazione della possibilità di attivare corsi di studio anche in carenza dei nuovi requisiti di docenza sottoscrivendo un piano di raggiungimento pluriennale degli stessi;
- l'eliminazione della possibilità di tener conto ai fini della verifica del possesso dei requisiti di docenza anche del numero delle procedure di valutazione comparativa in atto;
- la ridefinizione delle regole dimensionali relative agli studenti, prevedendo un innalzamento delle numerosità minime degli immatricolati, la disattivazione dei corsi di studio con un numero di immatricolazioni inferiori a tali valori minimi e la penalizzazione finanziaria per le Università con un basso numero di immatricolazioni;
- la definizione di un limite massimo nell'articolazione dei CdS in curricula, prevedendo l'obbligo di istituire distinti CdS in cui i percorsi formativi si differenzino per 40 o più CFU nelle lauree, ovvero 30 o più CFU nelle lauree magistrali; nel caso di attivazione di curricula, viene attribuito per ciascuno di essi, un requisito di docenza pari a 2 unità-anno ulteriori rispetto alle 4 unità richieste per il CdS.



- La disposizione che nei corsi interclasse le attività di base, caratterizzanti, affini e integrative nelle due classi a cui lo studente può iscriversi, condividano almeno 120 CFU (lauree) ovvero 60 CFU (lauree magistrali); se il corso interclasse prevede anche l'articolazione in curricula, nell'ultimo anno di corso deve essere attribuito un requisito di docenza pari a 3 unità per ciascun curriculum attivato;
- l'aumento del grado di copertura dei settori di base e caratterizzanti al 60%, anziché al 50% e la previsione dell'ulteriore aumento al 70% entro l'a.a. 2013/14;
- l'individuazione della quantità massima di didattica assistita che, sulla base delle strutture e della docenza di ruolo disponibile, ciascun Ateneo è in grado di sostenere;
- la previsione che gli insegnamenti vengano organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano non meno di 6 CFU.

Questi ultimi tre punti, in ottemperanza alla citata nota ministeriale, verranno verificati ex ante dai Nuclei di Valutazione, ai fini dell'inserimento dei corsi di studio nella Off.F. ed ex post dal MIUR.

Si sottolinea che tali disposizioni devono ancora essere recepite da un nuovo Decreto Ministeriale di modifica al D.M. 544/07, inerente i requisiti necessari per l'istituzione e l'attivazione dei CdS; pertanto, solo nel momento in cui verrà pubblicato il nuovo D.M. si potranno rendere effettive le disposizioni sopra menzionate.

Il Nucleo di Valutazione interviene nel complesso ed articolato processo di riforma degli ordinamenti didattici, svolgendo un'attività di analisi e di valutazione tanto in sede di progettazione e di concreto avviamento dell'offerta formativa dell'Università quanto periodicamente ed alla fine dei cicli formativi previsti.

Dal punto di vista procedurale, il riordino dell'offerta formativa comporta due momenti formali: l'istituzione dei CdS, da realizzarsi entro il *31 gennaio 2010* e l'attivazione per l'anno accademico successivo da compiersi entro il *15 maggio 2010*. La realizzazione della nuova offerta formativa dell'Ateneo, progettata in osservanza del D.M. 270/04 e dei successivi decreti attuativi ad esso connessi, comporta anche una serie di importanti adempimenti da parte del Nucleo di Valutazione, da espletare in momenti specifici, nella fase istitutiva dei nuovi CdS, nonché nella successiva fase annuale necessaria per la loro effettiva attivazione ed altresì da assolvere *in itinere* ed *ex post*.

La presente Relazione Tecnica si riferisce alla progettazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, limitatamente alle proposte presentate dalle Facoltà.

Precisamente, sono sette le Facoltà che hanno perfezionato le proposte di istituzione dei CdS, per l'a.a. 2010/11, ossia:

- *Architettura*
- *Economia*
- *Farmacia*
- *Ingegneria*
- *Lettere e Filosofia*
- *Medicina*
- *Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali*

la Facoltà Medicina, tuttavia, non ha ancora ultimato la fase di progettazione del disegno di riforma dell'offerta formativa, rinviando l'istituzione dei CdS della professione sanitaria, di nuova istituzione ovvero di trasformazione ai sensi del D.M. 270/04, al prossimo anno accademico.



2. Indicazioni metodologiche

Come sopra menzionato, nel rispetto dell'autonomia riconosciuta, ciascun Ateneo dispone della massima libertà nella predisposizione della propria offerta formativa secondo le direttive della riforma.

Pertanto, entro i limiti delle rispettive competenze ed attribuzioni, spetta al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), al Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e alla costituenda Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) - attualmente ancora vige il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) - nonché ai Nuclei di Valutazione locali, il compito di apprezzare se e come gli ordinamenti universitari progettati e successivamente attivati traducano, nella sostanza, lo spirito della riforma stessa.

Per quanto attiene agli adempimenti assegnati al NdV, va premesso che essi non possono esaurirsi con la verifica del mero rispetto formale delle norme, atteso che queste ultime consentono ampi gradi di libertà agli Atenei cosicché, potendo essere, in concreto, assai varie le modalità adottabili da ciascun Ateneo, è indispensabile un approccio sistemico teso a comprendere la ratio del complessivo disegno progettato, soffermandosi ad analizzare in dettaglio ogni aspetto rilevante, ma senza perdere di vista l'insieme degli ordinamenti didattici proposti.

Infine, va precisato che il parere reso dal NdV, in sede di istituzione dei CdS, non è vincolante per il Senato Accademico al quale, tuttavia, la Relazione Tecnica dovrà essere presentata; inoltre, una breve sintesi di quest'ultima dovrà essere inserita nella Banca dati del MIUR, relativamente all'offerta formativa dell'Università degli Studi di Ferrara.

La presente Relazione Tecnica, stilata in sede di istituzione dei CdS, deve attentamente valutare gli interrelati aspetti:

1. *della corretta progettazione di tali proposte, rispetto agli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione dell'offerta formativa;*
2. *della adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo;*
3. *della possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. n. 3 luglio 2007, n. 362 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009) e D.M. 18 ottobre 2007 "Indicatori programmazione triennale".*

Su indicazione del CONVUI (Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane), la suddetta complessa analisi non può essere svolta limitandosi a considerare separatamente ciascun CdS; qualora si procedesse per tale approccio "atomistico", infatti, non sarebbe possibile cogliere le strategie di sistema e le interrelazioni esistenti tra i vari CdS.

Pertanto, la presente Relazione Tecnica viene articolata su tre livelli di analisi congiunta:

1. **a livello di Ateneo** così da comprendere le strategie adottate per perseguire in termini complessivi le finalità della revisione dell'offerta formativa;
2. **a livello di Facoltà** in modo da apprezzare le scelte compiute che possano comportare positivi effetti sinergici tra i vari CdS istituiti, ma anche possibili sovrapposizioni e ridondanze;
3. **a livello di singolo CdS**, allo scopo di prenderne in esame le caratteristiche fondamentali soprattutto in relazione al corrispondente CdS, facente parte della precedente offerta formativa, che è stato trasformato ovvero sostituito.



Più in dettaglio, il primo livello di analisi riguarda le linee strategiche definite in sede di programmazione triennale dall'Ateneo, con esclusivo riferimento agli obiettivi che interessano la riforma dell'offerta formativa. Gli obiettivi generali di programmazione, per il triennio 2007-2009, ai sensi del D.M. 362/07 e, in particolare, delle linee generali di indirizzo di cui all'Allegato A, sono i seguenti:

- a) i CdS da istituire e attivare nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali ed umane, nonché quelli da sopprimere;
- b) il programma di sviluppo della ricerca scientifica;
- c) le azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti;
- d) i programmi di internazionalizzazione;
- e) il fabbisogno di personale docente e non docente sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità.

Il secondo livello di analisi, invece, prende in esame ciascuna delle Facoltà che hanno progettato di riformare i CdS, chiedendone l'istituzione a partire dall'a.a. 2010/11. I progetti presentati sono attentamente considerati nel loro insieme, al fine anche di apprezzare lo sforzo di contenimento e di complessiva riqualificazione dell'offerta formativa, costituenti gli obiettivi irrinunciabili della riforma stessa.

Ancora, non viene trascurata la verifica dell'effettiva sostenibilità del disegno complessivo, apprezzata in termini di personale docente disponibile e di strutture didattiche dedicate. Infine, il terzo livello di analisi intende considerare in dettaglio ciascun CdS progettato, accertandone le caratteristiche fondamentali e le teoriche possibilità di successo. Pertanto, vengono considerati i due diversi aspetti della valutazione con specifico riferimento a ciascun CdS progettato.

In sintesi, tanto per valutare le scelte compiute complessivamente da ciascuna Facoltà, quanto per apprezzare le soluzioni adottate per ogni singolo CdS, si analizzano i due aspetti della correttezza della progettazione e dell'adeguatezza e compatibilità delle proposte, avendo riguardo agli obiettivi sottesi, come risulta dallo schema di seguito proposto.

| Aspetti della valutazione | Obiettivi della valutazione |
|--|---|
| Correttezza della progettazione <i>(con riferimento al processo decisionale complessivo compiuto dalla Facoltà ovvero dal singolo CdS)</i> | Razionalizzazione dell'offerta formativa <i>(avendo riguardo al complessivo ridimensionamento dell'offerta formativa, tenuto conto delle tradizioni culturali e delle esigenze del territorio)</i> |
| | Qualificazione dell'offerta formativa <i>(avendo riguardo ai connotati che caratterizzano la nuova offerta formativa rispetto alle soluzioni precedentemente adottate e che, dunque, definiscono la strategia della Facoltà per il miglioramento della qualità didattica ovvero avendo riguardo ai requisiti del singolo CdS)</i> |
| Adeguatezza e compatibilità delle proposte | Sostenibilità in termini di docenza |



(con riferimento all'effettiva sostenibilità del complessivo disegno proposto dalla Facoltà ovvero del singolo CdS)

Sostenibilità in termini di struttura

Il sopra citato D.M. 3 luglio 2007, n. 362, si riferisce alla **razionalizzazione** indicando le seguenti misure:

1. ottimizzazione del rapporto tra numero dei corsi di studio e numero di studenti in modo da **minimizzare i casi di sovraffollamento ed evitare la proliferazione di CdS con bassi numeri di iscritti**;
2. attivazione o rafforzamento di **CdS caratterizzati da più ampi margini di risorse dedicate rispetto a quelle essenziali** indicate quali "requisiti minimi", anche mediante disattivazione o riduzione di CdS con una disponibilità di risorse molto prossima al livello minimo;
3. **riduzione della disseminazione territoriale di sedi didattiche non coerenti col bacino d'utenza** e in assenza di stabilità delle strutture necessarie.

Inoltre, sempre il richiamato D.M. 3 luglio 2007, n. 362, si riferisce alla **qualificazione** dell'offerta formativa indicando le seguenti misure:

1. attivazione di CdS caratterizzati da **minori tempi di inserimento lavorativo dei laureati**;
2. **attivazione di CdS coerenti con l'attività di ricerca scientifica svolta**, soprattutto per le Lauree Magistrali;
3. **riduzione della frammentazione degli insegnamenti**, incrementando il numero dei CFU attribuito a ciascuno di essi;
4. **presenza di docenti e di studenti stranieri**.

Il Nucleo, inoltre, intende valutare le proposte presentate dai Presidi di Facoltà alla luce delle linee guida del Ministro emerse dalla nota 160 del 4.9.09, che fanno sostanziale riferimento a quanto già indicato nel D.M 362/2007 e sopra richiamato, in tema di principi di **qualità e sostenibilità dell'offerta formativa**:

- progettazione di CdS che privilegi "la disponibilità, per ciascuno di essi, di una docenza di ruolo più numerosa e qualificata e meglio in grado di assolvere tutti i compiti istituzionali richiesti"; al riguardo, "la riduzione della docenza a contratto appare una necessità sia dal punto di vista della spesa, sia da quello della piena qualificazione e funzionalità degli insegnamenti";
- i valori minimi fissati dall'art. 6 del DM n. 544/2007 prevede "valori minimi di immatricolati ai CdS da considerarsi anche troppo bassi (fino a 10 immatricolati per un corso di laurea e a 6 immatricolati per un corso di laurea magistrale)", pertanto si richiede "la disattivazione dei CdS con un numero di immatricolati inferiori a tali valori minimi e di considerare che l'attivazione di CdS aventi basso numero di immatricolazioni, ancorché superiore ai predetti minimi, genererà penalizzazioni finanziarie per l'Ateneo";
- riduzione del numero dei curricula, in ragione del fatto che "il numero dei percorsi formativi è aumentato per effetto dell'eccessivo ricorso alla costruzione di curricula";
- "riduzione del numero degli insegnamenti attivati".



Infine, il Presidente ricorda il ruolo della programmazione strategica finalizzata, tra l'altro, al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'Ateneo, date le leve disponibili e controllabili dall'ateneo medesimo: (a) attribuzione della quota premiale di almeno il 7% del FFO (art. 2, Legge 1/2009), (b) quota di riequilibrio e accelerazione in base al modello di valutazione dei risultati del CNVSU, (c) Programmazione triennale (Pro3) come da D.M. 506/2007. Ciascuna di tali leve è legata a indicatori che contemplano la qualificazione e la razionalizzazione dell'offerta didattica a cui si è fatto già riferimento.

Alla luce di quanto sopra espresso, il NdV ha valutato le proposte di CdS pervenute da attivare nell'a.a. 2010/2011, come da linee guida fornite ai Presidi nello scorso luglio 2009 (che recepiscono anche le indicazioni CUN) e ribadite nell'ottobre 2009, oltreché nell'ambito delle riunioni dei Presidi e del Senato Accademico del mese di settembre scorso.

Il NdV esprimerà diversi livelli di giudizio:

1. la valutazione di ciascun CdS, così come progettato dalla Facoltà;
2. il contributo della Facoltà agli obiettivi di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, nonché il rispetto dei requisiti di sostenibilità e qualità dell'offerta formativa;
3. la capacità dell'Ateneo di istituzione di un'offerta formativa sostenibile, efficace ed efficiente data la composizione quali-quantitativa del personale docente a disposizione e delle risorse strutturali, e che tenga in considerazione anche le variabili che contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio finanziario di Ateneo.

L'espressione ultima delle valutazioni del Nucleo, inoltre, terranno conto del numero di studenti immatricolati ai CdS al 31.12.2009.

In relazione alla valutazione sull'adeguatezza di strutture, l'art. 1, comma 1, lettera c) del D.M. 544/07, prevede che *"i requisiti di strutture e di docenza di ruolo che devono essere disponibili per sostenere i corsi e il grado di copertura necessario relativamente ai settori scientifico-disciplinari che li caratterizzano"*. L'art. 7 dello stesso Decreto inoltre dispone che *"in attesa della definizione, sentito il CNVSU, dei requisiti relativi alle quantità e alle caratteristiche delle strutture per lo svolgimento delle attività formative, i Nuclei di valutazione – tenuto conto di quanto indicato dal CNVSU nei doc. 17/01, 12/02 e 19/05 del CNVSU e delle informazioni già disponibili nella Banca dati "Rilevazione Nuclei" - predispongono apposita Relazione, valutando per ogni facoltà (o struttura didattica competente) la compatibilità dell'offerta formativa dell'Ateneo (anche in relazione al numero degli studenti iscritti e all'entità degli insegnamenti e delle altre attività formative cui gli stessi partecipano) con le quantità e le caratteristiche delle strutture messe a disposizione della stessa per la durata normale degli studi"*.

Il NdV pertanto mantiene inalterati i criteri utilizzati nella valutazione dell'Offerta formativa a.a. 2009/10 per assicurare, come previsto nel doc. 19/05 del CNVSU:

- la capacità della struttura che attiva il corso di permettere la *piena frequenza* degli iscritti alle attività formative previste e perciò la piena adeguatezza delle corrispondenti strutture necessarie (aule e laboratori);
- l'esistenza di *strutture di ricerca* e di *biblioteche* (eventualmente disponibili anche attraverso convenzioni o strumentazioni per l'accesso remoto alle stesse), con specifica indicazione delle medesime e della misura in cui esse sono a disposizione dei corsi.

Il Doc. 3/03 del CNVSU, nell'evidenziare che all'indicazione di disponibilità numerica dei posti aula occorre aggiungere l'analisi delle postazioni di laboratorio e di biblioteca, affermava che, come base di calcolo, potessero essere confermati i criteri di massima già individuati nel



DOC 17/01. Per i corsi di laurea o di laurea specialistica a ciclo unico che prevedono una limitazione degli accessi su base nazionale devono essere utilizzati i riferimenti (quantitativi e qualitativi) già individuati per definire il numero di studenti iscrivibili in correlazione con le strutture utilizzabili.

Il Doc. 17/01 del CNVSU dichiarava che la disponibilità di *strutture* dovesse essere coerente con il numero di insegnamenti per l'attivazione del corso di studi e con il numero di iscritti a tempo pieno, garantendo a ciascuno di essi la completa fruibilità dei servizi.

Ai fini di tali certificazioni il Doc. 19/05 prevede che i criteri quantitativi e qualitativi attraverso i quali effettuare la valutazione dell'adeguatezza delle strutture dovranno essere preventivamente esplicitati, facendo riferimento a normative dell'Unione Europea laddove esistenti. Come indicazione generale, per quanto riguarda le aule, si richiama la necessità di assicurare nei periodi didattici una fruibilità di posti aula per studente regolare stimabile in almeno 25 ore alla settimana, considerando una ipotesi di 50 ore di pieno utilizzo per ogni aula.

Si può individuare pertanto un fabbisogno di aule (con dimensioni adeguate al numero di frequentanti) che, ipotizzato il loro pieno utilizzo, sia almeno pari alla metà del numero di CdS attivati moltiplicato per la durata (in anni) di ciascuno di essi. Una stessa aula, con una utilizzazione di 30-40 ore alla settimana, può essere impiegata per due corsi.

La disponibilità di *laboratori* (informatici, linguistici, nonché specialistici, se previsti dall'ordinamento didattico) dovrà essere determinata in modo da garantire l'uso delle strutture per i tempi ritenuti adeguati in relazione alle specifiche esigenze.

Infine, la disponibilità di specifiche strutture per i corsi ad accesso programmato (legge 264/1998) dovrà rispondere alle indicazioni fornite in sede di definizione dell'offerta potenziale di ciascuna istituzione.

Per quanto attiene alla verifica dei requisiti necessari in ordine alla disponibilità di strutture per la didattica, il NdV, anche in mancanza dei parametri oggettivi stabiliti dal MIUR, ha proceduto ad una verifica, assumendo, in questa prima fase, come criteri di massima le indicazioni fornite dal CNVSU, nei documenti 17/01 e 19/05.

Il NdV ha quindi proceduto alla verifica dei suddetti requisiti basandosi sulle statistiche MIUR (Anagrafe Nazionale Studenti - iscritti a.a. 2008/2009, dati estratti il 18/01/2010) e sui dati della Procedura Nuclei 2009 (dati sulle aule relativi all'a.a. 2007/08 comunicati dalle Presidenze di Facoltà ed inseriti nel DataBase "Atomo"), aggiornati al 31.12.2008, utilizzando i seguenti criteri:

- **definizione di aula:** sono state considerate aule quei locali che rispondono ad un preciso requisito previsto dal CNVSU nelle note tecniche della rilevazione Nuclei2008, secondo cui "sono aule i locali nei quali si svolge attività di insegnamento regolata da orari, secondo calendari resi pubblici, e di dimensioni superiori o uguali ai 20 posti. Le aule vengono rilevate distintamente a livello di Facoltà (uso esclusivo) e a livello di ateneo (aule condivise)";
- **adeguatezza del numero di aule** in rapporto al numero dei corsi che si andranno ad attivare nell'a.a. 2008/09, per ogni Facoltà. E' stato adottato un parametro di riferimento, ossia il numero di aule necessarie (**parametro 1**), ottenuto attraverso la formula seguente²: $(\text{numero corsi} \times \text{numero anni di corso}) / 2$. Il numero effettivo di aule a disposizione è stato poi rapportato al *parametro 1* per valutare la compatibilità o meno delle strutture, ottenendo così un **indicatore dell'adeguatezza del numero di aule** (**indicatore 1**);

² Doc. CNVSU 17/01 – 3.2. Strutture



- **disponibilità di posti aula in rapporto al numero di studenti:** è stata ipotizzata una piena fruibilità di posti aula per studente pari a 50 ore settimanali per ogni aula, e una fruibilità minima di posti aula per studente teorico stimabile in almeno 25 ore settimanali per ogni aula³ (**parametro 2**). L'effettiva fruibilità dei posti aula per "studente teorico" (calcolata nel modo seguente: (n° posti * ore settimanali effettivi)/n° studenti teorici) è stata poi rapportata al *parametro 2* per valutare la compatibilità delle strutture, ottenendo così un secondo indicatore, ossia **l'indicatore della fruibilità dei posti aula per "studente teorico" (indicatore 2)**.

L' "utenza teorica" per l'a.a. 2010/11 è stata ottenuta prendendo in considerazione il numero degli studenti regolari iscritti nell'a.a. 2008/2009 (Anagrafe Nazionale Studenti - iscritti a.a. 2008/2009, dati estratti il 18/01/2010).

Sulla base di tali metodologie il NdV ha predisposto per ciascuna Facoltà una scheda dettagliata, così come risulta dall'**allegato A**, parte integrante del presente verbale.

Per la valutazione dei risultati il NdV ha ritenuto di adottare il seguente criterio:

| Verifica compatibilità delle strutture | |
|--|--|
| Compatibilità insufficiente | Le Facoltà che presentano entrambi gli indicatori di compatibilità delle strutture inadeguati (valori < di 1); |
| Compatibilità sufficiente | Le Facoltà che presentano un indicatore appena adeguato (valore = 1) e l'altro adeguato (valore compreso tra 1 e 2); |
| Compatibilità buona | Le Facoltà che presentano un indicatore adeguato (valore compreso tra 1 e 2) e l'altro adeguato o più che adeguato (valore >1); |
| Compatibilità ottima | Le Facoltà che presentano entrambi gli indicatori più che adeguati (valori > 2). |

Si precisa, infine, che ogni elaborazione espressamente compiuta è documentata nelle tabelle e nei prospetti allegati, che costituiscono parte integrante della presente Relazione Tecnica. Laddove, invece, i dati siano acquisiti dalle competenti strutture amministrative, in quanto già disponibili, ovvero siano direttamente desumibili dai documenti comprovanti la progettazione della Facoltà, viene precisata la fonte informativa.

³ Doc. CNVSU 19/05 – 3.3. La valutazione delle strutture.



3. Analisi a livello di Ateneo

Con riferimento al primo livello di analisi, vengono esaminate quelle linee strategiche definite dall'Ateneo che riguardano direttamente la corretta attuazione della riforma degli ordinamenti didattici.

A questo proposito, l'Ateneo si è posto come obiettivo strategico, nel triennio 2010/2012, *"di completare il percorso di revisione sulla base degli stessi criteri di qualificazione già messi in atto nella precedente programmazione:*

- *percorsi formativi corrispondenti a sbocchi occupazionali ben delineati, con eventuale riduzione dei percorsi di I livello a favore di una maggiore differenziazione nelle lauree magistrali, in forte coerenza con le tematiche di ricerca presenti in ateneo; in tal senso la programmazione dell'offerta dovrà tener conto dell'intero percorso formativo dalla laurea triennale, alla magistrale e al dottorato (3+2+3), superando anche i tradizionali limiti operativi delle Facoltà e operando soprattutto in relazione alle macroaree disciplinari;*
- *sostenibilità dell'offerta in termini di risorse umane, tenendo conto delle competenze e delle cessazioni;*
- *individuazione di sinergie interateneo con università nazionali e internazionali, soprattutto nei percorsi di II livello."*

Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di avviare le procedure di accreditamento dei corsi e delle sedi sulla base della qualità e della sostenibilità l'Ateneo provvederà a potenziare *"il processo di assicurazione della qualità, che già ha portato a una revisione ragionata dei percorsi e al recupero di una serie di criticità presenti nei percorsi formativi. In attesa che sia formalizzato dall'ANVUR il modello di valutazione dei corsi di studio, si continueranno le pratiche interne di valutazione e miglioramento dei requisiti di efficacia, efficienza e trasparenza previste dai documenti ministeriali"*.

In questa ottica, il NdV di valutazione dell'Ateneo ha analizzato gli esiti didattici del triennio precedente, ponendoli in relazione agli indicatori di cui al D.M. 506/2007.

Coerentemente all'obiettivo di qualificazione dell'offerta formativa, accanto alla sua riprogettazione, il piano strategico triennale prevede il mantenimento, nonché il potenziamento di strumenti già messi in campo dall'Ateneo nell'ambito dei servizi agli studenti per garantire efficienza e di efficacia dei percorsi formativi ed evitare la dispersione degli studenti. L'Ateneo promuove azioni di piano e conseguenti progetti specifici mirati a promuovere la qualità dei CdS e la loro adeguata risposta alle esigenze del mondo produttivo e dei servizi, con le vocazioni e le tradizioni culturali e produttive del territorio e con le potenzialità di ricerca, la tradizione scientifica dell'Ateneo e il relativo inserimento nella comunità scientifica internazionale.

L'Ateneo, nel recepire le indicazioni generali contenute nei documenti elaborati dal MIUR e dal Senato Accademico, ai fini di rispondere ai dettati normativi di cui al D.M. 270/04 e ai decreti istitutivi delle Classi di Laurea e di Laurea Magistrale, ha ritenuto di procedere ad una riformulazione complessiva del Regolamento Didattico di Ateneo, in particolare meritano una citazione:

Art. 20 – Comitato di Indirizzo

Art. 28 – Riconoscimento dei crediti



Art. 29 - Requisiti di ammissione ai corsi di studio, attività formative propedeutiche e integrative

Art. 33 – Insegnamenti

Art. 42 – Prova finale

Art. 46 – Orientamento e tutorato

Art. 48 - Mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

Di seguito vengono sintetizzati gli obiettivi, nonché le conseguenti azioni ed i connessi progetti, che l'Ateneo intende realizzare nel corso del triennio 2010-2012, al fine di indirizzare il processo di riordino dell'offerta formativa, nonché il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti, in conformità con le disposizioni e le raccomandazioni ministeriali, ossia:

- orientamento in ingresso, mediante due linee d'azione:
 - 1) interventi finalizzati all'ampliamento del bacino di utenza dell'ateneo ferrarese non solo a livello nazionale, ma anche nei confronti di paesi specifici extracomunitari;
 - 2) attivazione di rapporti convenzionali con le scuole superiori e gli uffici scolastici al fine di diffondere le informazioni sui requisiti di accesso ai corsi di studio e di promuovere attività di formazione propedeutica all'accesso universitario
- orientamento in itinere, mediante quattro linee d'azione:
 - 1) mantenimento del tutorato informativo a cura della rete dei Manager di Ateneo, con certificazione ISO 9000 del servizio; i Manager di Ateneo fanno da raccordo anche con tutti i servizi a sostegno degli studenti (Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti e Unità Orientamento e Tutorato) e con le Segreterie didattiche, certificate ISO 9000 nella programmazione 2007-09;
 - 2) mantenimento del servizio di supporto psicologico e del servizio di tutorato per gli studenti disabili;
 - 3) organizzazione del tutorato con la presenza di collaboratori per il recupero delle conoscenze di accesso e del metodo di studio sui primi anni dei corsi di studio, per facilitare il passaggio tra il primo e il secondo anno e per il recupero dei fuori corso;
 - 4) organizzazione dei corsi di italiano per studenti stranieri, sia in mobilità sia iscritti regolarmente all'Università di Ferrara, con possibilità di acquisire la certificazione linguistica.
- l'orientamento in uscita, mediante quattro linee d'azione:
 - 1) potenziamento degli stage curriculari ed extra, con la possibilità di svolgere l'attività formativa anche in aziende europee attraverso programmi di mobilità internazionale;
 - 2) offerta di master post-laurea, anche nell'ambito di programmi di apprendistato, con possibilità di inserimento lavorativo; per l'azione di incrocio con l'apprendistato, ci si attiverà per attrarre risorse specifiche;
 - 3) mantenimento dello sportello Almalaurea per l'incrocio domanda/offerta di lavoro.

Rilevante è il dibattito scaturito dal processo di riesame, che ha messo in grado i CdS di elaborare, in occasione della attuazione del D.M. 270/04, una revisione ragionata dei percorsi



formativi, per rispondere efficacemente ad esigenze precise e certificate e per offrire sbocchi occupazionali concreti.

Nelle proposte di istituzione dei CdS ai sensi del D.M. 270/04, l'Ateneo si è mosso con un duplice obiettivo: da un lato garantire la totale copertura delle risorse umane necessarie, prevedendo l'assegnazione di risorse qualificate di docenza superiori di norma ai requisiti minimi di legge (come previsto dalle linee guida ministeriali e ribadito dalle indicazioni CRUI); dall'altro sostenere i corsi di base e caratterizzanti con docenti strutturati di prima o seconda fascia.

L'Università di Ferrara, recependo le normative ministeriali in termini di certificazione di qualità, sta seguendo pertanto un percorso funzionale al costante monitoraggio dei processi e soprattutto dei risultati della sua attività formativa, che rappresenta un passaggio necessario oltre che obbligato, ai fini del perfezionamento continuo della sua offerta didattica.

Per il raggiungimento degli obiettivi quantitativi, l'Ateneo si avvale del Comitato di Monitoraggio Statistico, che con regolarità fornisce un quadro della situazione della didattica, sotto la supervisione del Rettore e del Presidente del Nucleo di Valutazione.

In sintesi, si può senz'altro concludere che gli Organi di Governo di Ateneo hanno disegnato le proprie linee strategiche di programmazione triennale, coerentemente agli obiettivi della riforma dell'offerta formativa, in linea con le disposizioni ministeriali e dando loro concreta realizzazione attraverso un insieme di azioni e di progetti adeguati a fronteggiare i principali elementi di criticità evidenziati dalle indagini condotte con riferimento ai parametri fissati per il monitoraggio statistico.

Il Nucleo di Valutazione rileva, tuttavia, la scarsa tempestività con cui i materiali richiesti e riguardanti il ridisegno dei CdS, per l'a.a. 2010/11, sono pervenuti ai componenti il NdV, rendendo particolarmente gravoso il necessario processo di acquisizione delle informazioni e di valutazione.

Il NdV ritiene doveroso ricordare il punto di partenza dal quale le attuali proposte di riordino della didattica muovono nell'Università di Ferrara, articolata in 8 Facoltà. Stando ai dati consolidati per l'a.a. 2008/09 contava 682 docenti di ruolo, 9.837 studenti in corso (su 17.403 iscritti totali), 187 aule con circa 12.800 posti a sedere. Le predette risorse sono risultate sinora complessivamente adeguate a sostenere quantitativamente e qualitativamente l'offerta di corsi attivati, garantendo il rispetto dei requisiti necessari nel numero di aule e nella copertura degli insegnamenti da parte di docenti di ruolo.

Non sono mancate tuttavia criticità nell'organizzazione e nell'efficienza dei percorsi formativi da ovviare con riordini degli ordinamenti didattici ex D.M. 509/99, o con riordini in attuazione del D.M. 270/04. Nelle conferenze di Ateneo sulla didattica sono emersi squilibri nella disponibilità di risorse e differenze nell'attrattività dei corsi: eccessiva parcellizzazione degli insegnamenti, dei contenuti didattici, delle prove di esame; un'insufficiente attenzione per il numero degli iscritti e la recettività di questi ultimi.

Il NdV ha sottolineato nel corso degli anni tali criticità e a raccomandare attente definizioni dell'offerta sostenibile in alcune Facoltà, in particolare in specifiche classi di CdS.

Per il 2008/09, su 78 corsi ex D.M. 509/99 potenzialmente interessati ad un riordino ex D.M. 270/04, ne sono stati proposti complessivamente 3, pari al 4% dell'offerta complessiva. Nelle 3 Facoltà che hanno riordinato tutta o parte dell'offerta formativa di loro competenza, sono stati nell'insieme proposti 5 CdS ex D.M. 270/04: Architettura (1), Economia (1 interclasse di nuova istituzione); Giurisprudenza (3, di cui 1 di nuova istituzione), rispetto ad un totale di 11 esistenti (esclusi gli interfacoltà). La riduzione complessiva di CdS per queste Facoltà è stata pari al 28% (disattivazione di 2 CdS ed il mantenimento di 4 CdS ex D.M. 509/99).

Per il 2009/10, su 73 corsi ex D.M. 509/99 potenzialmente interessati ad un riordino ex D.M. 270/04, ne sono stati proposti complessivamente 29, pari al 41%. Nelle Facoltà che hanno riordinato tutta l'offerta formativa di loro competenza, sono stati complessivamente proposti 19



CdS ex D.M. 270/04: Farmacia (2), Scienze MM.FF.NN. (17 di cui 3 di nuova istituzione: 1 interclasse e 2 interateneo con l'Università di Modena e Reggio Emilia); rispetto ad un totale di 23 esistenti (esclusi gli interfaccoltà). La riduzione complessiva di corsi per queste Facoltà è stata pari al 17%.

Nelle altre Facoltà si è provveduto a proporre un riordino di 10 CdS: Ingegneria (3 CdS), Lettere e Filosofia (3 CdS, di cui 1 Interateneo con l'Università di Bologna), Medicina e Chirurgia (4 CdS) e nella Facoltà di Architettura è stata proposta l'istituzione di un nuovo CdS Interateneo con l'Università di Modena e Reggio Emilia.

Per il 2010/11, su 38 CdS ex D.M. 509/99, potenzialmente interessati ad un riordino ex D.M. 270/04, ne sono stati proposti complessivamente 8. Nelle 4 Facoltà che hanno riordinato tutta l'offerta formativa di loro competenza, sono stati nell'insieme proposti 5 CdS ex D.M. 270/04: Economia (1 CdS magistrale interclasse di nuova istituzione), Ingegneria (4 CdS magistrali derivanti dalla trasformazione di precedenti CdS ex D.M. 509/99); Lettere e Filosofia (2, di cui 1 interclasse di nuova istituzione e 1 derivante dalla trasformazione di precedente CdS ex D.M. 509/99), rispetto ad un totale di 22 esistenti.

La tabella 1 riporta i dati numerici essenziali della trasformazione dell'offerta didattica dal D.M. 509/99 al D.M. 270/04, completata dalle informazioni relative alla riprogettazione degli ordinamenti didattici riferite all'A.A. 2010/11. Svolgendo un'analisi comparativa nel quadriennio 2007/08 – 2010/11, emerge un riduzione complessiva del 25% dei corsi di studio istituiti.

Tabella 1: Offerta Formativa 2007/08 – 2010/11 articolata per tipologia di corso di studio

| Facoltà | Offerta Formativa 2007/08 | | | | | | | Offerta Formativa 2008/09 | | | | | | | Offerta Formativa 2009/10 | | | | | | | Offerta Formativa 2010/11 | | | | | | |
|--|---------------------------|-----------|----------------------|-----------|-------------------------|-----------|-----------|---------------------------|-----------|----------------------|-----------|-------------------------|-----------|-----------|---------------------------|-----------|----------------------|-----------|-------------------------|-----------|-----------|---------------------------|-----------|----------------------|-----------|-------------------------|-----------|-----------|
| | Laurea Triennale | | Laurea Specialistica | | Laurea Specialistica CU | | Totale | Laurea Triennale | | Laurea Specialistica | | Laurea Specialistica CU | | Totale | Laurea Triennale | | Laurea Specialistica | | Laurea Specialistica CU | | Totale | Laurea Triennale | | Laurea Specialistica | | Laurea Specialistica CU | | Totale |
| | DM 509/99 | DM 270/04 | DM 509/99 | DM 509/99 | DM 270/04 | DM 270/04 | | DM 509/99 | DM 270/04 | DM 509/99 | DM 509/99 | DM 270/04 | DM 270/04 | | DM 509/99 | DM 270/04 | DM 509/99 | DM 509/99 | DM 270/04 | DM 270/04 | | DM 509/99 | DM 270/04 | DM 509/99 | DM 509/99 | DM 270/04 | DM 270/04 | |
| ARCHITETTURA | | | | 1 | | | 1 | | | | | | 1 | 1 | | | | | | 1 | 1 | | 1 | | | | 1 | 2 |
| FARMACIA | 1 | | | 2 | | | 3 | 1 | | | 2 | | | 3 | | | | | | 2 | 2 | | | | | | 2 | 2 |
| INGEGNERIA | 3 | | 6 | | | | 9 | 3 | | 6 | | | | 9 | | 3 | 6 | | | | 9 | | 3 | | | | 4 | 7 |
| LETTERE E FILOSOFIA | 7 | | 3 | | | | 10 | 7 | | 3 | | | | 10 | 4 | 1 | 3 | | 2 | | 10 | | 3 | | | 2 | | 5 |
| MEDICINA E CHIRURGIA | 18 | | 4 | 2 | | | 24 | 18 | | 4 | 2 | | | 24 | 16 | 1 | 3 | | 1 | 2 | 23 | 16 | 1 | 3 | | 1 | 2 | 23 |
| GIURISPRUDENZA | 2 | | 2 | | | 2 | 6 | | 1 | 2 | | | 2 | 5 | | 1 | | | | 2 | 3 | | 1 | | | | 2 | 3 |
| ECONOMIA | 2 | | 2 | | | | 4 | | 1 | 2 | | | | 3 | | 1 | 2 | | | | 3 | | 1 | | | 1 | | 2 |
| SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI | 9 | | | | | | 9 | 9 | | | | | | 9 | 2 | 6 | | | 10 | | 18 | | 7 | | | 9 | | 16 |
| INTERFACOLTÀ | 2 | | 1 | | | | 3 | 2 | | 1 | | | | 3 | 1 | 1 | 1 | | | | 3 | | | | | | | 0 |
| TOTALE | 44 | 0 | 29 | 5 | 0 | 2 | 80 | 40 | 2 | 29 | 4 | 0 | 3 | 78 | 23 | 14 | 15 | 0 | 13 | 7 | 72 | 16 | 17 | 3 | 0 | 17 | 7 | 60 |

Nell'ambito delle proprie azioni di monitoraggio e accompagnamento, ora delle proposte degli ordinamenti, e, subito dopo, delle formulazioni degli ordinamenti didattici, il NdV segnala alcuni punti di criticità per il cui superamento si richiede un particolare impegno da parte dell'Università.



- Emerge un'eccessiva numerosità degli insegnamenti a scelta in molti ordinamenti didattici delle diverse Facoltà. Si tratta di un aspetto che porta poi ad erogare una quantità molto ampia di CFU rispetto al numero di quelli necessari per assegnare il titolo di studio, che conduce talvolta a penalizzazioni in fase di attribuzione di alcune quote del FFO, nonché a sostenere costi non indifferenti: impegnando taluni docenti in un carico didattico che vede l'attivazione di insegnamenti con pochissimi studenti (talvolta 3 o 4), si richiede ulteriore docenza strutturata o l'attivazione di contratti, per soddisfare i requisiti di docenza dei CdS e mantenere un'offerta formativa che, alla luce del D.M. 362/2007, non risulta pienamente qualificata;
- *Indicatori di efficienza e di efficacia* una piena partecipazione dei CdS ai processi di autovalutazione e di valutazione dei CdS potrà contribuire ad un sensibile miglioramento dei risultati di efficienza e di efficacia. Pur essendo stato spesso impossibile provvedere ad una complessiva analisi corroborata da dati statistici, il NdV reputa che l'adozione del sistema informativo, integrato con il sistema di Data WareHouse e le azioni di razionalizzazione avviate dall'Ateneo e dalle Facoltà, porteranno ad un sensibile miglioramento del rapporto tra frequentanti ed iscritti, del numero dei laureati in corso e del rapporto tra occupati e laureati negli anni successivi alla laurea.
- Emerge che alcuni CdS presentano un numero limitato di immatricolazioni o al limite dei minimi ministeriali. A questo proposito si invita gli Organi ad un'attenta riflessione in merito all'opportunità di mantenere tali CdS, a scapito della disattivazione ovvero dell'introduzione del numero programmato in CdS con maggior attrattività;
- le scelte intraprese dalle diverse Facoltà e dagli Organi accademici conducono ad un decremento del numero degli immatricolati di circa 600 unità per ciascun anno accademico, pur stimando che le modalità di progettazione dei CdS possano permettere il recupero di alcuni studenti (vedi tabella a seguire). Tale aspetto avrà un effetto negativo sul FFO del 2010 e sulle entrate per contribuzione studentesca che l'Ateneo può stimare fin da ora, anche se con un ragionevole margine di approssimazione, in circa un milione di euro. Occorre, pertanto, una riflessione molto attenta in merito alle implicazioni delle scelte intraprese dalle diverse Facoltà nel rispetto della propria autonomia, e il richiamo ad una piena assunzione di responsabilità delle stesse (e del corpo docente che le compone), in relazione alle scelte compiute e alle conseguenze per l'intero Ateneo.

Il Nucleo evidenzia che l'offerta formativa assumerebbe, nel 2010/2011, la seguente configurazione

Configurazione dell'offerta formativa 2010-2011

| Facoltà | Ipotesi Off. Formativa A.A. 2010/11 | Corso di Studio | Corsi soppressi nell'A.A. 2010/11 | Immatricolati persi nell'A.A. 2010/11 |
|----------------|--|--|--|--|
| ARCHITETTURA | LCU | ARCHITETTURA | | |
| | L | DISEGNO INDUSTRIALE | | |
| ECONOMIA | L18+L33 | ECONOMIA | | |
| | LM56+LM77 | ECONOMIA E COMMERCIO | Riuniti 2 CdS | |
| LETTERE | L10 + L11 | LETTERATURE E LINGUE MODERNE E CLASSICHE | | |



| | | | | |
|------------|--------|---|--|-----|
| | L5+L19 | SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE | Riuniti 2 CdS | |
| | L 20 | SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE | | |
| | LM 14 | CULTURE E TRADIZIONI DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO (Interateneo con Bologna) | | |
| | LM 37 | LINGUE E LETTERATURE STRANIERE | | |
| | L | | OPERATORE DEL TURISMO CULTURALE (Corso di didattica a distanza) | 48 |
| | L | | TECNOLOGO DELLA COMUNICAZIONE AUDIOVISIVA E MULTIMEDIALE (Corso di didattica a distanza) | 75 |
| | LS | | PROGETTAZIONE E GESTIONE DEGLI EVENTI E DEI PERCORSI CULTURALI (Corso di didattica a distanza) | 22 |
| | LS | | SCIENZE FILOSOFICHE (Corso didattico a distanza) | 13 |
| | | | | |
| FARMACIA | LM 13 | FARMACIA | Introduzione N. programmato a 200 unità | 257 |
| | LM 13 | CTF | | |
| | | | | |
| INGEGNERIA | L 7 | INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE | | |
| | L 8 | INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE | | |
| | L 9 | INGEGNERIA MECCANICA | | |
| | LM23 | INGEGNERIA CIVILE | | |
| | LM29 | INGEGNERIA ELETTRONICA | | |
| | LM32 | INGEGNERIA INFORMATICA | | |
| | LM33 | INGEGNERIA MECCANICA | | |
| | LM | | INGEGNERIA DEI MATERIALI | 6 |
| | LM | | INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO | 6 |
| | | | | |
| SCIENZE | L 27 | CHIMICA | | |
| | L 30 | FISICA | | |



| | | | | |
|----------|----------|--|---|----|
| | L 32-L43 | SCIENZE E TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI | Trasformazione L32 | |
| | L 13 | SCIENZE BIOLOGICHE | | |
| | L 34 | SCIENZE GEOLOGICHE | | |
| | L 35 | MATEMATICA | | |
| | DM 509 | INFORMATICA | Trasformazione L31 | |
| | LM 40 | MATEMATICA | | |
| | LM 54 | SCIENZE CHIMICHE | | |
| | LM 17 | FISICA | | |
| | LM 18 | | INFORMATICA | 19 |
| | LM 2 | QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA (interateneo con Università di Modena) | | |
| | LM 8 | TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E BIOTRASFORMAZIONI INDUSTRIALI | | |
| | LM 74 | SCIENZE GEOLOGICHE, GEORISORSE E TERRITORIO | | |
| | LM 6 | SCIENZE BIOMOLECOLARI E CELLULARI | | |
| | | ECOLOGIA ED EVOLUZIONE | | |
| | LM 11 | CONSERVAZIONE E DIAGNOSTICA DEL PATRIMONIO CULTURALE (Interateneo con Università di Modena) | | |
| | L | | SCIENZE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI (Corso di didattica a distanza) | 47 |
| | | | | |
| MEDICINA | L22 | SCIENZE MOTORIE | | |
| | LMCU 41 | MEDICINA | | |
| | LMCU 46 | ODONTOIATRIA | | |
| | LM 67 | SCIENZE MOTORIE | | |
| | SNT/3 | DIETISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Dietista) | | |
| | SNT/2 | EDUCATORE PROFESSIONALE SANITARIO (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale sanitario) - SEDE DI ROVERETO (TN) | | |



| | | | |
|-------|--|---|--|
| SNT/2 | FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) | | |
| SNT/2 | FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) - SEDE DI BOLZANO | | |
| SNT/2 | FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) - SEDE DI FAENZA | | |
| SNT/3 | IGIENE DENTALE (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) | | |
| SNT/1 | INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) | | |
| SNT/1 | INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - SEDE DI CODIGORO | | |
| SNT/1 | INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - SEDE DI PIEVE DI CENTO | | |
| SNT/2 | LOGOPEDIA (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) | | |
| SNT/2 | ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) | | |
| SNT/1 | OSTETRICIA (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) | | |
| SNT/2 | TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) | | |
| | | TECNICHE AUDIOMETRICHE (abilitante alla professione sanitaria di Audiometrista) | |



| | | | | |
|-----------------------------------|------------|---|-----------------------|------------|
| | SNT/3 | TECNICHE AUDIOPROTESICHE (abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista) | | |
| | SNT/3 | TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) | | |
| | SNT/3 | TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) | | |
| | SNT_SPEC/2 | SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA RIABILITAZIONE | | |
| | SNT_SPEC/3 | SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICO-DIAGNOSTICHE | | |
| | SNT_SPEC/1 | SCIENZE INFERMIERISTICHE ED OSTETRICHE | | |
| | | | | |
| GIURISPRUDENZA | L 14 | OPERATORE SERVIZI GIURIDICI | | |
| | LMG 01 | GIURISPRUDENZA - FE | | |
| | LMG 01 | GIURISPRUDENZA - RO | | |
| | | | | |
| INTERFACOLTA' | | | BIOTECNOLOGIE BIOTECH | 67 |
| | | | MED-FARM | 18 |
| | | | | |
| Totale immatricolati persi | | | | 578 |

Fonte: DWH di Ateneo. Estrazione dati: 7 gennaio 2010

Nella prospettiva dell'inserimento nella Banca Dati OFF.F. degli ordinamenti didattici dei CdS da attivare nell'a.a. 2010/11, per consentire un positivo dialogo con il NdV finalizzato alla formulazione di un parere pienamente positivo, il NdV ha raccomandato a tutte le Facoltà di ovviare alle criticità segnalate nella presente relazione, in fase di attivazione dei corsi, completando la progettazione secondo criteri di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa e nella prospettiva dell'accreditamento dei CdS (come recentemente ribadito dalle linee di indirizzo ministeriali presenti sulla nota 160/09).



4. Analisi a livello di Facoltà

Il secondo livello d'analisi della progettazione della nuova offerta formativa, ai sensi ex D.M. 270/2004, si presta ad individuare la correttezza della progettazione e l'adeguatezza della sua sostenibilità a livello di Facoltà.

L'intento risulta essere, quindi, quello di verificare in che termini la progettazione dell'offerta formativa della singola Facoltà soddisfi gli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione, alla luce anche della sopra menzionata nota MIUR 160/2009 *"Ulteriori interventi per la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa nella prospettiva dell'accreditamento dei corsi di studio"*. Gli elementi di analisi che verranno considerati per affrontare la disamina della singola Facoltà riguardano criteri e regole previste esplicitamente dalla normativa, ma analizzati alla luce del contesto in cui tali aspetti si esplicano, ovverosia la realtà universitaria ferrarese.

Le Facoltà, che propongono CdS con ordinamenti didattici espressi ai sensi del D.M. 270/04, a partire dall'anno accademico 2010/11, sono:

- **Economia**
- **Ingegneria**
- **Lettere e Filosofia**
- **Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**

Le Facoltà, inoltre che hanno presentato proposte di revisione di CdS, già trasformati nel biennio precedente, nelle classi individuate ai sensi del D.M. 270/04, sono:

- **Architettura**
- **Economia**
- **Ingegneria**
- **Lettere e Filosofia**
- **Medicina e Chirurgia**
- **Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali**

Al fine di soddisfare gli obiettivi di valutazione oggetto della presente relazione, il NdV ha individuato un percorso metodologico i cui principali aspetti sono sintetizzati in un apposito documento. Il NdV, infatti, ha richiesto, a ciascuna Facoltà, di produrre un documento contenente le motivazioni che stanno alla base del progetto di riorganizzazione dei CdS ex D.M. 270/04 e le azioni intraprese per l'adeguamento ai requisiti necessari e qualificanti previsti dal D.M. 544/07. In particolare, il NdV ha richiesto alle Facoltà di descrivere:

- il progetto di riorganizzazione, nonché le iniziative volte alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa;
- le strategie che saranno poste in essere da ciascuna Facoltà per contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Programmazione triennale 2010/2012;
- il quadro generale dell'Offerta Formativa e sua articolazione, che verrà presentato dalla Facoltà per l'anno 2010-11;



- i servizi agli studenti operativi presso la Facoltà;
- il coordinamento della didattica.

Il NdV ha inoltre inviato, a ciascun Presidente di Corso di Studio, una scheda (Allegato B1 per le lauree triennali e a ciclo unico e Allegato B2 per le lauree magistrali, parte integrante della presente Relazione), opportunamente predisposta dall'Ufficio Valutazione e Programmazione, da compilare per ciascuna delle proposte di trasformazione/istituzione/revisione di ordinamenti di CdS, contenenti tutte le informazioni presenti nella procedura "RAD", nonché ulteriori dati utili alla valutazione.

4.1 Facoltà di Architettura

Nel suo breve percorso (18 anni) la Facoltà di Architettura di Ferrara ha rapidamente caratterizzato e consolidato alcune direttrici di ricerca, laddove capacità e personalità dei docenti, esigenze provenienti dal territorio e rapporti internazionali hanno costituito un amalgama generatore di frutti doviziosi: dallo sviluppo di procedure automatiche integrate per il restauro dei monumenti, alla progettazione urbana, territoriale e ambientale, alla manutenzione e gestione edilizia e ambiente, alla conservazione e restauro dei monumenti, al controllo dell'inquinamento in ambienti confinati, agli studi sui paesaggi culturali, allo sviluppo di servizi integrati di progettazione per la città, l'ambiente e il territorio, al recupero del patrimonio industriale.

La Commissione didattica paritetica verifica annualmente il valore dei CFU. Il Coordinamento della didattica viene realizzato nell'ambito del Consiglio di Facoltà che svolge anche le funzioni del Consiglio di Corso di Studio. L'analisi delle modalità dell'erogazione didattica e dei risultati ottenuti viene svolta dalla commissione didattica e dal Gruppo di autovalutazione del corso di studio. Entrambi i soggetti nella loro autonomia presentano al Consiglio di Facoltà ogni anno i risultati del lavoro effettuato, proponendo i miglioramenti ritenuti idonei al superamento delle difficoltà emerse nel corso dell'analisi.

Nella tabella che segue viene illustrata una sintesi del quadro generale dell'Offerta Formativa e sua articolazione, che verrà presentata dalla Facoltà di Architettura nell'anno accademico 2010/11.

| Classe Corso DM 509/99 | Classe Corso DM 270/04 | Anni attivi | Denominazione corso |
|---|---|------------------------|--------------------------------|
| <i>4/S</i> | | <i>IV, V</i> | <i>Architettura</i> |
| | <i>LM-4</i> | <i>I, II, III</i> | <i>Architettura</i> |



| | | | |
|--|------------|--------------|--|
| | <i>L-4</i> | <i>I, II</i> | <i>Design del prodotto industriale (interfacoltà con Ingegneria)</i> |
|--|------------|--------------|--|

Nell'anno 2010/11, la Facoltà di Architettura presenta pertanto un'Offerta Formativa articolata su:

- un corso di laurea magistrale a ciclo unico in *Architettura*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in *Design del prodotto industriale* in modalità interateneo con l'Università di Modena e Reggio Emilia e con l'Università di Bologna ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea specialistica a ciclo unico in *Architettura* (corso ad esaurimento), ai sensi ex D.M. 509/99.

4.1.1 Valutazione di sintesi

La progettazione dell'offerta formativa della Facoltà di Architettura risulta coerente rispetto agli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione. La mancata riduzione dell'offerta formativa non va considerata come un elemento negativo, atteso che la Facoltà ha di fatto mantenuto l'unico CdS magistrale a ciclo unico esistente e riformulato il CdS triennale in "disegno del prodotto industriale" in modalità interfacoltà con la Facoltà di Ingegneria. La Facoltà di Architettura ha conseguentemente rivisto l'impegno necessario in termini di risorse di docenza per verificarne la sostenibilità, anche nell'ambito del quadro complessivo di utilizzo della docenza delle due Facoltà concorrenti di Architettura e Ingegneria.

Il Nucleo osserva che, in considerazione dell'adeguatezza delle risorse disponibili di docenza strutturata alla sostenibilità dell'offerta formativa della Facoltà di Architettura, sia auspicabile un incremento della percentuale della docenza di ruolo e un'opportuna riduzione dell'attuale apporto di docenza a contratto, che in termini percentuali supera ampiamente i limiti posti dalle indicazioni ministeriali, recentemente rimarcate dalla Nota 160/09. Per quanto attiene alle strutture didattiche, la Facoltà presenta una dotazione giudicata "ottima", per quantità e qualità, rispetto all'andamento degli immatricolati ed alle esigenze didattiche.

4.2 Facoltà di Economia

La Facoltà di Economia, istituita nel 1996, si caratterizza per percorsi di studio nell'ambito delle scienze economiche ed aziendali. Essa, da una parte è caratterizzata da un'offerta formativa adatta all'inserimento in istituzioni ed organizzazioni internazionali, dall'altra da un forte legame col territorio, che concorre alla formazione di profili professionali in grado di gestire i fenomeni dello sviluppo locale.

La Facoltà offre agli studenti un intenso programma di scambi culturali con altre Università estere, a cui si aggiungono programmi di stage presso istituzioni internazionali. Gli studenti



iscritti beneficiano di servizi mirati alle loro esigenze: dalle attività di tutorato, a biblioteche specializzate aula informatica e aule studio.

La Facoltà mette a disposizione conoscenze e strumenti utili a comprendere i principali fenomeni socio-economici. Si pone l'obiettivo di pervenire ad una formazione che favorisca l'ingresso nel mercato del lavoro sia nell'ambito concernente le diverse attività professionali sia nella realtà aziendale nazionale ed internazionale. La formazione offerta è volta alla creazione di profili professionali con funzioni manageriali o imprenditoriali. Nella Facoltà sono presenti la commissione orientamento, il servizio di tutorato e il manager didattico.

Nella tabella che segue viene illustrata una sintesi del quadro generale dell'Offerta Formativa e sua articolazione, che verrà presentata dalla Facoltà di Economia nell'anno accademico 2010/11.

| Classe Corso DM 509/99 | Classe Corso DM 509/99 | Anni attivi | Denominazione corso |
|---------------------------------------|---------------------------------------|--------------------|---|
| | <i>L 18-L33</i> | <i>I,II,III</i> | <i>Economia</i> |
| | <i>LM 56/LM 77</i> | <i>I</i> | <i>Economia e Commercio</i> |
| <i>L 64/S</i> | | <i>II</i> | <i>Economia applicata e politiche economiche</i> |
| <i>L 84/S</i> | | <i>II</i> | <i>Economia aziendale, management e professioni</i> |



Nell'anno 2010/11, la Facoltà di Economia presenta pertanto un'Offerta Formativa articolata su:

- un corso di laurea triennale interclasse in *Economia*, ai sensi ex D.M. 270/04
- un corso di laurea magistrale interclasse in *Economia e Commercio*, ai sensi ex D.M. 270/04
- due corsi di laurea triennali in *Economia e gestione delle imprese e degli intermediari finanziari* e *Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali* (corsi ad esaurimento), ai sensi ex D.M. 509/99
- due corsi di laurea specialistici in *Economia applicata e politiche economiche e Economia aziendale, management e professioni* (corsi ad esaurimento), ai sensi ex D.M. 509/99

4.2.1 Valutazione di sintesi

La Facoltà di Economia ha avviato la trasformazione dei CdS con la consapevolezza della necessità di intraprendere revisioni dei corsi esistenti. Essa ha infatti optato per un contenimento dell'offerta formativa e per una delimitazione del perimetro delle attività specificamente coerente con le proprie vocazioni, mediante un'attenta revisione dei percorsi didattici e l'attivazione di due CdS in modalità interclasse.

Il NdV apprezza lo sforzo dimostrato dalla Facoltà di Economia che, con grande senso di responsabilità, ha risposto alle esigenze di razionalizzazione e di riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo previsti negli indirizzi ministeriali, nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e alle indicazioni previste dal Piano Triennale Strategico 2010/2012. Nel processo di ridisegno dell'offerta formativa, la Facoltà infatti ha cooperato in itinere con il NdV, dimostrando efficienza allocativa delle risorse disponibili ed efficacia della progettazione dei CdS, anche attraverso scelte complesse e difficoltose.

Per quanto attiene alle strutture didattiche, la Facoltà presenta una dotazione giudicata "buona", per quantità e qualità, rispetto all'andamento degli immatricolati (in consistente crescita negli ultimi due anni) ed alle conseguenti esigenze didattiche.

4.3 Facoltà di Ingegneria

Presso la Facoltà di Ingegneria, istituita nel 1990, sono attivi i corsi di Laurea e Laurea Magistrale nelle 3 aree culturali dell'Ingegneria (Civile, Industriale, dell'Informazione). Le principali peculiarità della Facoltà sono un ottimo rapporto di lavoro docente/studente, possibilità di usufruire di numerosi laboratori didattici di elevato valore tecnico-scientifico, forte connessione con le imprese e gli enti del territorio, crescente collaborazione didattica e di ricerca con Università straniere, attenzione all'orientamento di ingresso e in uscita.

La Facoltà di Ingegneria organizza, per ogni anno accademico, diverse attività di orientamento coordinate da un docente delegato dalla Presidenza di Facoltà. Al fine di orientare gli studenti in modo consapevole a fronte della propria preparazione, viene svolto



un test di verifica delle conoscenze minime di matematica e vengono organizzati i relativi corsi di preparazione, in collaborazione con le scuole superiori convenzionate. In particolare, nel mese di febbraio, viene periodicamente svolto un test rivolto agli studenti frequentanti il quinto anno delle scuole superiori che abbiano seguito presso i loro istituti superiori specifiche attività in preparazione a tale prova. Gli studenti che dovessero superare il punteggio minimo previsto per il superamento del test potranno immatricolarsi, una volta conseguita la maturità, ad uno dei corsi di laurea senza obblighi OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi).

A supporto degli studenti, diversi insegnamenti si avvalgono del Progetto di Tutorato Didattico svolto da studenti senior dei corsi di laurea specialistici o di dottorato, durante lo svolgimento di esercitazioni o di attività di laboratorio.

L'orientamento in uscita è svolto sia dai docenti stessi dei corsi di laurea, con la proposta di tesi e tirocini aziendali oltre che dai manager didattici, che raccolgono le varie offerte di lavoro pervenute da parte delle aziende.

Presso la Facoltà è attivo lo sportello del Work in progress, iniziativa della Fondazione Zanotti, che mette in contatto i neo laureati con le aziende, svolgendo dei colloqui motivazionali, incrociando domanda e offerta di lavoro.

La Facoltà di Ingegneria ha svolto negli ultimi un lavoro accurato per ristrutturare adeguatamente i piani di studio delle lauree triennali: la pubblicazione del DM 270/04 e dei successivi decreti ha dato il via ad un'operazione culturale mirata a correggere gli aspetti non positivi presenti negli impianti delle lauree ex DM 509/99 ed evidenziati dai Rapporti di AutoValutazione dei singoli corsi di studio. In particolare si possono ricordare: la necessità di ampliare la formazione di base prevista nei primi 2 anni dei corsi di laurea, evitando di spalmare le attività formative di base sui tutti gli anni della laurea triennale ed il 1° anno delle lauree magistrali; la riduzione del numero di esami.

L'operazione di trasformazione delle lauree dal DM 509/99 al DM 270/04 trova compimento nel presente anno accademico e riguarda le lauree magistrali, nonostante rimangano aperti diversi aspetti che rendono problematica la definizione dei regolamenti didattici e dei piani di studi. Nell'a.a. 2010/11 si completerà, infatti, la trasformazione dei corsi di laurea specialistica (6 CdS) in corsi di laurea magistrale (4 CdS), disattivando i CdS specialistici in Ingegneria Ambientale e Ingegneria dei materiali.

Per ciò che riguarda le lauree triennali, verranno effettuati interventi marginali per ciò che riguarda gli ordinamenti, i regolamenti ed i piani di studio, non essendo necessario intervenire sugli obiettivi dei singoli corsi di laurea né sull'impianto formativo generale.

La Commissione didattica paritetica verifica annualmente il valore dei CFU.

Nella tabella che segue viene illustrata una sintesi del quadro generale dell'Offerta Formativa e sua articolazione, che verrà presentata dalla Facoltà di Ingegneria nell'anno accademico 2010/11.

| Classe Corso DM 509/99 | Classe Corso DM 270/04 | Anni attivi | Denominazione corso |
|-----------------------------------|-----------------------------------|------------------------|---------------------------------------|
| | <i>L 7</i> | <i>I,II</i> | <i>Ingegneria civile e ambientale</i> |



| | | | |
|-------------|--------------|-------------|---|
| | <i>L 8</i> | <i>I,II</i> | <i>Ingegneria dell'Informazione (Automazione, Elettronica, Informatica, Telecomunicazioni)</i> |
| | <i>L 9</i> | <i>I,II</i> | <i>Ingegneria meccanica</i> |
| | <i>LM 23</i> | <i>I</i> | <i>Ingegneria civile</i> |
| | <i>LM 29</i> | <i>I</i> | <i>Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni</i> |
| | <i>LM 32</i> | <i>I</i> | <i>Ingegneria informatica e dell'automazione</i> |
| | <i>LM 33</i> | <i>I</i> | <i>Ingegneria meccanica</i> |
| <i>L 8</i> | | <i>III</i> | <i>Ingegneria civile e ambientale</i> |
| <i>L 9</i> | | <i>III</i> | <i>Ingegneria dell'Informazione (Automazione, Elettronica, Informatica, Telecomunicazioni)</i> |
| <i>L 10</i> | | <i>III</i> | <i>Ingegneria meccanica</i> |
| <i>28/S</i> | | <i>II</i> | <i>Ingegneria civile</i> |
| <i>32/S</i> | | <i>II</i> | <i>Ingegneria e tecnologie per le telecomunicazioni e l'elettronica</i> |
| <i>35/S</i> | | <i>II</i> | <i>Ingegneria informatica e dell'automazione</i> |
| <i>36/S</i> | | <i>II</i> | <i>Ingegneria meccanica</i> |
| <i>38/S</i> | | <i>II</i> | <i>Ingegneria per l'ambiente e il territorio</i> |



| | | | |
|------|--|----|--------------------------|
| 61/S | | II | Ingegneria dei materiali |
|------|--|----|--------------------------|

Nell'anno 2010/11, la Facoltà di Ingegneria presenta pertanto un'Offerta Formativa articolata su:

- un corso di laurea triennale in *Ingegneria Civile e Ambientale*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in *Ingegneria dell'Informazione*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in *Ingegneria Meccanica*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Ingegneria Civile*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Ingegneria Informatica e dell'Automazione*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Ingegneria Meccanica*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in *Ingegneria Civile e Ambientale*, ai sensi ex D.M. 509/99 (corso ad esaurimento);
- un corso di laurea triennale in *Ingegneria dell'Informazione*, ai sensi ex D.M. 509/99 (corso ad esaurimento);
- un corso di laurea triennale in *Ingegneria Meccanica*, ai sensi ex D.M. 509/99 (corso ad esaurimento);
- un corso di laurea specialistica in *Ingegneria Civile*, ai sensi ex D.M. 509/99 (corso ad esaurimento);
- un corso di laurea specialistica in *Ingegneria e tecnologie per le telecomunicazioni e l'elettronica*, ai sensi ex D.M. 509/99 (corso ad esaurimento);
- un corso di laurea specialistica in *Ingegneria Informatica e dell'Automazione*, ai sensi ex D.M. 509/99 (corso ad esaurimento);
- un corso di laurea specialistica in *Ingegneria Meccanica*, ai sensi ex D.M. 509/99 (corso ad esaurimento);
- un corso di laurea specialistica in *Ingegneria per l'ambiente e il territorio*, ai sensi ex D.M. 509/99 (corso ad esaurimento);
- un corso di laurea specialistica in *Ingegneria dei materiali*, ai sensi ex D.M. 509/99 (corso ad esaurimento).

4.3.1 Valutazione di sintesi

La Facoltà di Ingegneria presenta un'ipotesi di offerta formativa pressoché in linea con i CdS finora erogati. Per quanto riguarda il I livello, i CdS sono stati attivati già a partire dal 2009/10 rispetto ai quali vengono proposte alcune modifiche nel quadro delle attività formative.

Con riferimento ai CdS di I livello sopra indicati, si rileva inoltre la modifica del piano degli studi che, tuttavia, non incide sugli obiettivi formativi e l'impianto del generale dei CdS. Il Nucleo esprime parere favorevole a tali modifiche



In merito alla progettazione dell'offerta formativa della Facoltà di Ingegneria, che riguarda solamente i CdS di II livello, il NdV apprezza il contributo alla razionalizzazione della Facoltà di Ingegneria, realizzato quest'anno attraverso la soppressione del CdS Specialistico in Ingegneria dei Materiali e del CdS in Ingegneria dell'Ambiente e del Territorio, in ragione della bassa numerosità degli studenti immatricolati, e decidendo una più razionale allocazione delle risorse di docenza sia nella Facoltà che nell'Ateneo. Inoltre, viene evidenziato come la facoltà disponga di n. 76 docenti al 4.11.09, e che tale numerosità permette la progettazione di un'offerta formativa con risorse che vanno al di là del numero minimo richiesto (pari a 68), come da disposizione del DM 544/07, ovvero (pari a 72), come da indicazioni ministeriali espresse nella Nota 160/09. Questo potrebbe permettere alla Facoltà di contribuire a percorsi interfacoltà, come quello in cui è già impegnata di Disegno Industriale con la Facoltà di Architettura, e ad altri progetti di sviluppo che si potessero prospettare in un prossimo futuro per razionalizzare l'offerta formativa dell'Ateneo.

Per quanto attiene alle strutture didattiche, la Facoltà presenta, in effetti, una dotazione giudicata "buona", per quantità e qualità, rispetto all'andamento degli immatricolati ed alle esigenze didattiche.

4.4 Facoltà di Lettere e Filosofia

La Facoltà di Lettere e Filosofia punta ad offrire una solida formazione metodologica di base negli studi umanistici e, nel contempo, le conoscenze scientifiche e le capacità critiche necessarie per formare individui preparati e competenti in tutte le attività professionali, che contribuiscono allo sviluppo del sistema di produzione e di diffusione della cultura e dell'arte. Tra le professioni, cui può accedere chi ha terminato i percorsi di studi in seno alla Facoltà di Lettere e Filosofia, vi sono l'insegnante, l'educatore, il promoter culturale, il giornalista, l'esperto di comunicazione, il traduttore. La scelta di attivare lauree triennali interclasse non risulta dettata solo dalla necessità di "salvare" l'offerta formativa della facoltà di fronte alle nuove restrizioni, ma anche e soprattutto dall'idea, ormai consolidata, che nelle facoltà umanistiche la laurea triennale debba offrire una formazione di base e dunque incentrata su saperi fondamentali e meno specialistici, mentre la laurea magistrale rappresenti il perfezionamento di un percorso formativo in cui gli studenti devono compiere le loro scelte definitive orientate verso determinati profili professionali (sul modello dell'articolazione BA + Master tipica del modello anglosassone, dove il Master è sostituito dalla nostra Laurea Magistrale).

La creazione dei corsi di laurea triennale interclasse ha l'obiettivo principale di consentire l'adeguamento ai requisiti ministeriali senza rinunciare a percorsi didattici ormai consolidati che hanno dato finora risultati più che soddisfacenti per quanto riguarda il numero di nuovi immatricolati e il gradimento complessivo degli studenti. La confluenza dei corsi in "Tecnologo della comunicazione audiovisiva e multimediale" e di "Operatore del turismo culturale" nel nuovo corso di laurea triennale in Scienze della comunicazione ha l'obiettivo di conservare questi percorsi didattici, che sarebbero risultati insostenibili alla luce dei requisiti minimi, inserendoli in un corso di studi che ha finora riscontrato un gradimento crescente da parte degli studenti (in termini di immatricolazioni). Al tempo stesso, si è cercata un'articolazione che metta in evidenza come le lauree triennali debbano fornire la formazione di base necessaria a frequentare con profitto una laurea magistrale orientata verso obiettivi formativi più specifici, consentendo così agli studenti di scegliere con maggiore consapevolezza la direzione finale del proprio percorso formativo.

La Facoltà di Lettere e Filosofia ha attivato una serie di servizi, anche in collaborazione con l'Ateneo, rivolti agli studenti delle scuole superiori (orientamento in ingresso), agli studenti



iscritti ai CdS della Facoltà (orientamento in itinere) e agli studenti laureandi/laureati (orientamento in uscita), che hanno finora dato risultati positivi, contribuendo sia alla crescita del numero degli iscritti alla Facoltà, sia alla diminuzione degli studenti fuori corso.

Nella tabella che segue viene illustrata una sintesi del quadro generale dell'Offerta Formativa e sua articolazione, che verrà presentata dalla Facoltà di Lettere e Filosofia nell'anno accademico 2010/11.

| Classe Corso DM 509/99 | Classe Corso DM 270/04 | Anni attivi | Denominazione corso |
|---------------------------------------|---------------------------------------|------------------------|---|
| | L10-L11 | I,II | <i>Letterature e Lingue Moderne e Classiche</i> |
| | L5-L19 | I | <i>Scienze Filosofiche e dell'educazione</i> |
| | L20 | I | <i>Scienze e tecnologie della comunicazione</i> |
| | LM-14 | I,II | <i>Culture e Tradizioni del Medioevo e del Rinascimento (interateneo con UNIBO)</i> |
| | LM-37 | I,II | <i>Lingue e Letterature Straniere</i> |
| L 29 | | II e III | <i>Filosofia</i> |
| L 18 | | II e III | <i>Scienze dell'Educazione</i> |
| L 14 | | II e III | <i>Comunicazione Pubblica della Cultura e delle Arti</i> |
| L 14 | | II e III | <i>Tecnologo della Comunicazione Audiovisiva e Multimediale</i> |
| L 39 | | II e III | <i>Operatore del Turismo Culturale</i> |
| 96/S | | II | <i>Scienze Filosofiche</i> |
| 55/S | | II | <i>Progettazione e Gestione degli Eventi e dei Percorsi Culturali</i> |



| | | | |
|------|--|-----|---------------------------------------|
| L 5 | | III | <i>Lettere</i> |
| L 11 | | III | <i>Lingue e Letterature straniere</i> |

Nell'anno 2010/11, la Facoltà di Lettere e Filosofia presenta, pertanto, un'Offerta Formativa articolata su:

- un corso di laurea triennale interclasse in *Letterature, lingue moderne e classiche*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale interclasse in *Scienze filosofiche e dell'educazione*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in Scienze della comunicazione, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Lingue e Letterature straniere*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale Interateneo (con l'Università di Bologna) in *Culture e Tradizioni del Medioevo e del Rinascimento*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in *Lettere (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Lingue e letterature straniere (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Filosofia (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Scienze dell'educazione (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Comunicazione pubblica della cultura e delle arti (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Tecnologo della comunicazione audiovisiva e multimediale (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Operatore del turismo culturale (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea specialistica in *Studi culturali, letterari, linguistici e filologici (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea specialistica in *Scienze Filosofiche (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea specialistica in *Progettazione e gestione degli eventi e dei percorsi culturali (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99.

4.4.1 Valutazione di sintesi

La Facoltà ha ridisegnato in maniera marcata il proprio assetto, sia in ragione della disponibilità di risorse, sia in ragione della tradizione scientifica e delle richieste da parte del contesto economico-territoriale.

Considerando le acquisizioni di risorse in itinere e i pensionamenti programmati, la Facoltà può sostenere l'offerta didattica, seppure occorre che presti specifica attenzione ai SSD ancora scoperti, soprattutto laddove inerenti insegnamenti di base e/o caratterizzanti.



Il Nucleo esprime perplessità sul limitato numero di immatricolazioni nella laurea magistrale internateneo LM 14 in Culture e Tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, che ad oggi presenta un numero di immatricolati (il dato definitivo al 31.12.09 risulta essere pari a 12 immatricolati), con una numerosità minima della classe pari a 10 ed invita la Facoltà ad uno stretto monitoraggio, in modo tale da definire le scelte più razionali per la qualità dell'offerta formativa e più efficienti da un punto di vista dell'impiego delle risorse di docenza. Si reputa importante comprendere le ragioni della scarsa attrattività del CdS, considerando l'ipotesi di una denominazione poco chiara e/o appealing per i potenziali immatricolati.

Il Nucleo esprime specifico apprezzamento per il contributo della Facoltà di Lettere al raggiungimento degli obiettivi definiti dal MIUR, relativi alla razionalizzazione dell'offerta formativa. Nel processo di ridisegno dell'offerta formativa, la Facoltà ha costantemente cooperato con il NdV, dimostrando nell'ultimo triennio profonda responsabilità nel cogliere in pieno le indicazioni fornite dal MIUR circa l'attuazione del DM 270/2004 e massimizzando la capacità di allocazione efficiente delle risorse disponibili, a fronte del mantenimento della natura dell'offerta formativa proposta. Il NdV, quindi, auspica che gli Organi Accademici possano condividere tale apprezzamento.

Per quanto attiene alle strutture didattiche, la Facoltà presenta una dotazione giudicata "buona", per quantità e qualità, rispetto all'andamento degli immatricolati ed alle esigenze didattiche.

4.5 Facoltà di Medicina e Chirurgia

La Facoltà di Medicina è composta da 175 membri (50 ordinari, 47 associati, 77 ricercatori e 1 assistenti). L'offerta didattica attuale prevede 17 corsi di laurea triennale, articolati su più sedi didattiche, 3 corsi di laurea specialistica, 1 corso di laurea magistrale, 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico di sei anni e numerosi percorsi post-laurea, tra cui 37 Scuole di Specializzazione.

Presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Ferrara è operativo un servizio di tutorato che si caratterizza di un insieme di iniziative volte ad offrire allo studente la possibilità di migliorare il proprio metodo di studio ed approccio alle discipline durante il percorso formativo individuale. Il tutorato didattico è rivolto, con l'ausilio di studenti senior e dottorandi di ricerca, anche a migliorare l'apprendimento di discipline per le quali gli studenti hanno evidenziato criticità (Fisica, anatomia, fisiologia, patologia generale). I risultati in termini di miglioramento della performance in sede di esame di profitto indicano un'azione positiva dei tutori.

Viene svolta, inoltre, un'importante attività di orientamento in ingresso, coordinata dal delegato di facoltà, che prevede incontri periodici con le Scuole superiori ed incontri con realtà territoriali ritenute strategiche (Cento e Comacchio).

Poiché i CdS della Facoltà sono tutti ad accesso programmato, vengono organizzate delle simulazioni delle prove di ammissione, durante le quali gli studenti delle scuole superiori affrontano un test dalle caratteristiche paragonabili alla prova di ammissione alla Facoltà.

Viene svolta attività di orientamento in itinere, mediante il supporto costante da parte dei manager didattici, che offrono un servizio di ascolto agli studenti ed aiutano alla risoluzione dei vari problemi che essi incontrano nel corso degli studi. L'attività di orientamento in uscita è molto limitata, poiché gli studenti delle lauree sanitarie trovano facilmente occupazione una volta laureati (spesso vengono contattati prima del termine degli studi) e gli studenti di Medicina e Chirurgia, per la quasi totalità, continuano gli studi nelle Scuole di Specializzazione della Facoltà.



Tutti i corsi di studio hanno attivato i consigli di corso. In due casi è stato attivato un consiglio di corso unificato tra due corsi, per la laurea triennale in Scienze motorie e per la specialistica in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata, che ne è la naturale prosecuzione, e per le lauree di primo livello in Tecniche audiometriche ed in Tecniche audioprotesiche, che condividono la quasi totalità del corpo docente ed hanno molti insegnamenti in comune.

La Facoltà non ha potuto effettuare un'analisi compiuta in ordine alla razionalizzazione dell'offerta didattica, poiché non sono ancora stati trasformati i corsi delle lauree sanitarie, triennali e magistrali. Alla luce della disciplina vigente, l'offerta didattica è sostenibile e la Facoltà dichiara che non appare necessario avviare opere di contenimento dell'offerta.

Nella tabella che segue viene illustrata una sintesi del quadro generale dell'Offerta Formativa e sua articolazione, che verrà presentata dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia nell'anno accademico 2010/11.

| Classe Corso DM 509/99 | Classe Corso DM 270/04 | Anni attivi | Denominazione corso |
|-----------------------------------|---------------------------------------|------------------------|--|
| | L22 | I,II | Scienze Motorie |
| | LM41 | I,II | Medicina e Chirurgia |
| | LM 46 | I,II | Odontoiatria e Protesi Dentaria |
| | LM 67 | I,II | Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata |
| L 33 | | III | Scienze Motorie |
| 46/S | | III-IV-V- VI | Medicina e Chirurgia |
| 52/S | | III-IV-V | Odontoiatria e protesi dentaria |
| 76/S | | III | Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata |



| | | | |
|-------|--|----------|---|
| SNT/1 | | I-II-III | Infermieristica (Ferrara) |
| SNT/1 | | I-II-III | Infermieristica (Codigoro) |
| SNT/1 | | I-II-III | Infermieristica (Pieve di Cento) |
| SNT/1 | | I-II-III | Ostetricia |
| SNT/2 | | I-II-III | Fisioterapia (Bolzano) |
| SNT/2 | | I-II-III | Fisioterapia (Faenza) |
| SNT/2 | | I-II-III | Fisioterapia (Ferrara) |
| SNT/2 | | I-II-III | Educatore professionale sanitario (Rovereto) |
| SNT/2 | | I-II-III | Logopedia |
| SNT/2 | | I-II-III | Ortottica e assistenza oftalmologica |
| SNT/2 | | I-II-III | Tecnica della riabilitazione psichiatrica |
| SNT/3 | | I-II-III | Dietistica |
| SNT/3 | | I-II-III | Igiene dentale |
| SNT/3 | | I-II-III | Tecniche audioprotesiche |



| | | | |
|------------|--|----------|--|
| SNT/3 | | I-II-III | Tecniche di laboratorio biomedico |
| SNT/3 | | I-II-III | Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia |
| SNT-SPEC/1 | | I-II | Scienze infermieristiche e ostetriche |
| SNT-SPEC/2 | | I-II | Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione |
| SNT-SPEC/3 | | I-II | Scienze delle professioni sanitarie tecnico-diagnostiche |

Nell'anno 2010/11, la Facoltà di Medicina e Chirurgia presenta pertanto un'Offerta Formativa articolata su:

- un corso di laurea triennale in *Scienze Motorie*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale a ciclo unico in *Medicina e Chirurgia*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale a ciclo unico in *Odontoiatria e Protesi Dentaria*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Scienze e Tecniche dell'attività motoria, preventiva e adattata*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in *Scienze Motorie (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Infermieristica* – sede di Ferrara, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Infermieristica* – sede di Codigoro, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Infermieristica* – sede di Pieve di Cento, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Ostetricia*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Fisioterapia* (sede di Bolzano), ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Fisioterapia* (sede di Faenza), ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Fisioterapia* (sede di Ferrara), ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Educatore professionale sanitario* (sede di Trento), ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Logopedia*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Ortottica ed assistenza oftalmologica*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Tecnica della riabilitazione psichiatrica*, ai sensi ex D.M. 509/99;



- un corso di laurea triennale in *Dietistica*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Igiene Dentale*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Tecniche Audioprotesiche*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Tecniche di laboratorio biomedico*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Tecniche di Radiologia medica, per immagini e radioterapia*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea specialistica in *Scienze e Tecniche dell'attività motoria (ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea specialistica a ciclo unico in *Medicina e Chirurgia*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea specialistica a ciclo unico in *Odontoiatria e protesi dentaria*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea specialistica in *Scienze Infermieristiche e Ostetriche*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea specialistica in *Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea specialistica in *Scienze delle Professioni Sanitarie Tecnico-Diagnostiche*, ai sensi ex D.M. 509/99.

4.5.1 Valutazione di sintesi

La Facoltà non ha ancora ultimato la fase di progettazione del disegno di riforma dell'offerta formativa, ed ha dichiarato di voler rinviare l'istituzione dei CdS dell'area delle professioni sanitarie, di nuova istituzione, ovvero di trasformazione ai sensi del D.M. 270/04, al prossimo anno accademico. Il Nucleo sottolinea che le scelte operate dalla Facoltà in questo momento influenzano in modo decisivo anche quelle future, delimitando il quadro di risorse di docenza e strutturali entro il quale dovranno essere operate. Pertanto, all'atto della revisione delle lauree sulle professioni sanitarie ai sensi del D.M. 270/04, la disponibilità di risorse strutturali e di docenza oggi determinata dalle scelte allocative intraprese costituirà un vincolo operativo per la Facoltà.

Da una disamina delle immatricolazioni dei CdS triennali nelle classi delle professioni sanitarie, si riscontrano numerosità molto limitate, in ragione del fatto che tali numeri sono il risultato di una programmazione concertata con il Dicastero della Salute e la Regione. Su questo aspetto, il Nucleo auspica che nel corso di una prossima revisione, alla luce della riforma ex DM 270/04, si realizzino le più efficienti sinergie a livello regionale, limitando l'attivazione di CdS con ridotte numerosità, anche in relazione alla disponibilità di docenti.

I quattro CdS attivati ex DM 270/04 nell'a.a. 2009/10 hanno presentato le proposte per l'a.a. 2010/11, riformulando il piano di studi nella direzione di ridurre la frammentarietà dell'articolazione degli insegnamenti di base e caratterizzanti, massimizzandone il numero dei CFU come richiesto dal DM 362/07 e dalle linee guida del Ministro espresse attraverso la nota 160/09. Permane, tuttavia, un certo livello di frammentazione degli insegnamenti soprattutto nel CdS in Medicina e Chirurgia. Il Nucleo auspica che il percorso di revisione dei SSD già vagliato dal CUN e in attesa di varo, possa permettere quanto prima di colmare tale lacuna, di modo tale che si possa contribuire alla qualificazione dell'offerta didattica come indicato dal DM 362/07.



Per quanto attiene alle strutture didattiche, la Facoltà presenta una dotazione giudicata “buona”, per quantità e qualità, rispetto all’andamento degli immatricolati ed alle esigenze didattiche.

4.6 Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

La Facoltà di Scienze MM.FF.NN. si caratterizza per una formazione scientifica che accomuna gli ambiti inalienabili di Matematica, Fisica, Chimica, Biologia e Geologia con settori inderogabili per una moderna società quali Informatica, Biotecnologie e Patrimonio culturale.

La padronanza del metodo di indagine sperimentale garantisce ai giovani una formazione interdisciplinare creando professionisti della ricerca, della tecnologia e della gestione, in grado di dare una impronta originale e competitiva all’economia della nostra società, contribuendo allo sviluppo sociale e alla qualità della vita.

Punto di forza della facoltà è il buon rapporto docenti/studenti che garantisce notevoli possibilità di accesso ai laboratori per acquisire specifiche competenze professionali.

Presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell’Università degli Studi di Ferrara è operativo un servizio di tutorato, che si caratterizza di un insieme di iniziative volte ad offrire allo studente la possibilità di migliorare il proprio metodo di studio ed approccio alle discipline durante il proprio personale percorso formativo. L’impostazione che viene data al servizio, si contraddistingue per interventi mirati principalmente nel transito dal primo al secondo anno e nell’elevato numero di studenti fuori corso, elementi di criticità nel complesso impianto didattico della Facoltà. I manager didattici e i docenti di riferimento del tutorato interagiscono con i tutori, aiutandoli nella realizzazione delle loro attività.

La Facoltà ha promosso numerose iniziative di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita. Far conoscere la cultura scientifica agli studenti delle scuole medie e superiori, coinvolgendo anche agli studenti universitari è stata una delle missioni delle attività di orientamento.

I corsi di laurea si sono dotati di Comitati di indirizzo con la partecipazione di rappresentanti del mondo del lavoro e di Istituzioni territoriali. I Gruppi di Autovalutazione si riuniscono periodicamente e assieme al corpo docente discutono dell’organizzazione del corso di laurea e la ricaduta formativa rivolta ad un più idoneo inserimento nel mondo del lavoro. Oltre ai contenuti dei corsi di insegnamento particolare attenzione rivestono l’organizzazione degli stage.

Nella tabella che segue viene illustrata una sintesi del quadro generale dell’Offerta Formativa e sua articolazione, che verrà presentata dalla Facoltà di Scienze MM.FF.NN. nell’anno accademico 2010/11.

| Classe Corso DM 509/99 | Classe Corso DM 270/04 | Anni attivi | Denominazione corso |
|-----------------------------------|-----------------------------------|--------------------|----------------------------|
| | <i>L-13</i> | <i>I,II</i> | <i>Scienze biologiche</i> |



| | | | |
|--|--------------|-------------|---|
| | <i>L-27</i> | <i>I,II</i> | <i>Chimica</i> |
| | <i>L-30</i> | <i>I,II</i> | <i>Fisica</i> |
| | <i>L-31</i> | <i>I</i> | <i>Informatica</i> |
| | <i>L-43</i> | <i>I</i> | <i>Scienze e Tecnologie per i beni culturali</i> |
| | <i>L-34</i> | <i>I,II</i> | <i>Scienze geologiche</i> |
| | <i>L-35</i> | <i>I,II</i> | <i>Matematica</i> |
| | <i>LM-2</i> | <i>I,II</i> | <i>Quaternario, preistoria e archeologia (Interateneo con UniMoRe e interfacoltà con Lettere e Filosofia)</i> |
| | <i>LM-6</i> | <i>I,II</i> | <i>Scienze biomolecolari e cellulari</i> |
| | <i>LM-6</i> | <i>I,II</i> | <i>Ecologia ed evoluzione</i> |
| | <i>LM-8</i> | <i>I,II</i> | <i>Tecnologie agro-alimentari e biotrasformazioni industriali</i> |
| | <i>LM-17</i> | <i>I,II</i> | <i>Fisica</i> |
| | <i>LM-11</i> | <i>I,II</i> | <i>Conservazione e diagnostica del Patrimonio culturale (Interateneo con l'Università di Modena)</i> |
| | <i>LM-18</i> | <i>I,II</i> | <i>Informatica</i> |



| | | | |
|-------------|--------------|---------------|--|
| | <i>LM-40</i> | <i>I,II</i> | <i>Matematica</i> |
| | <i>LM-54</i> | <i>I,II</i> | <i>Chimica</i> |
| | <i>LM-74</i> | <i>I,II</i> | <i>Scienze geologiche, georisorse e territorio</i> |
| <i>L 12</i> | | <i>III</i> | <i>Scienze Biologiche</i> |
| <i>L 13</i> | | <i>II-III</i> | <i>Scienze dei beni culturali e ambientali</i> |
| <i>L 16</i> | | <i>III</i> | <i>Scienze Geologiche</i> |
| <i>L 21</i> | | <i>III</i> | <i>Chimica</i> |
| <i>L 25</i> | | <i>III</i> | <i>Fisica e Astrofisica Tecnologie fisiche</i> |
| <i>L 26</i> | | <i>II-III</i> | <i>Informatica</i> |
| <i>L 27</i> | | <i>III</i> | <i>Scienze Naturali</i> |
| <i>32</i> | | <i>III</i> | <i>Matematica</i> |

Nell'anno 2010/11, la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. presenta, pertanto, un'Offerta Formativa articolata su:

- un corso di laurea triennale in *Scienze Biologiche*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in *Chimica*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in *Fisica*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in *Scienze e tecnologie per i beni culturali*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in *Scienze Geologiche*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in *Matematica*, ai sensi ex D.M. 270/04;



- un corso di laurea triennale in *Informatica*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Quaternario, Preistoria e Archeologia*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Scienze Biomolecolari e Cellulari*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Ecologia ed Evoluzione*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Tecnologie Agro-alimentari e Biotrasformazioni Industriali*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Conservazione e Diagnostica del Patrimonio Culturale*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Fisica*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Informatica*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Matematica*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Scienze Chimiche*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea magistrale in *Scienze Geologiche, Georisorse e Territorio*, ai sensi ex D.M. 270/04;
- un corso di laurea triennale in *Scienze dei beni culturali e ambientali (corso ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Informatica (corso ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Scienze Biologiche (corso ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Scienze Geologiche (corso ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Chimica (corso ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Fisica e Astrofisica (corso ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Tecnologie fisiche (corso ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Scienze naturali (corso ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;
- un corso di laurea triennale in *Matematica (corso ad esaurimento)*, ai sensi ex D.M. 509/99;

4.6.1 Valutazione di sintesi

La Facoltà si distingue per la presenza di numerosi CdS Triennali e Magistrali, espressione della multidisciplinarietà della facoltà stessa. Alcuni dei CdS Magistrali presentano una limitata numerosità di immatricolazioni, quando i valori effettivi vengono raffrontati con i valori minimi e massimi di riferimento delle classi di appartenenza. In alcuni casi, il vincolo dei docenti e la ricerca di un migliore equilibrio tra docenti dedicati al CdS e numero di studenti hanno condotto a progettare CdS interateneo con l'Università di Modena e Reggio Emilia. Il Nucleo richiama gli Organi Accademici alla riflessione in merito all'opportunità di mantenere i CdS con scarse immatricolazioni o al limite dei minimi ministeriali, privilegiando il mantenimento dei CdS con maggior attrattività. Il Nucleo apprezza le azioni fino ad ora intraprese nella direzione della razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa. In particolare, a seguito delle cessazioni del CdS specialistico in Scienze Naturali e di uno dei due



CdS triennali in Fisica definite nel 2008, la Facoltà ha definito l'eventuale cessazione del CdS LM in Informatica nel caso si raggiunga la sostenibilità del CdS triennale in Informatica riformulato per la trasformazione del precedente CdS attualmente ancora attivo nell'ordinamento ex DM 509/99, nonché la cessazione del CdS ex DM 509/99 in Scienze dei Beni Culturali e Ambientali. Si richiede alla Facoltà un forte impegno di caratterizzazione dei propri CdS magistrali, al fine di migliorarne sempre di più l'attrattività e la qualità dei percorsi formativi, nel rispetto dei criteri individuati dalla normativa vigente e dalle recenti indicazioni ministeriali.

Per quanto attiene alle strutture didattiche, la Facoltà presenta una dotazione giudicata "buona", per quantità e qualità, rispetto all'andamento degli immatricolati ed alle esigenze didattiche.

5. Analisi a livello di Corso di Studio

Il livello di analisi più approfondito e, in qualche modo, maggiormente significativo in termini di verifica nella qualificazione e nella razionalizzazione dell'offerta formativa, consiste nella valutazione del singolo Corso di Studio presentato per la nuova offerta formativa per l'a.a. 20010/11.

Gli obiettivi che stanno alla base della disamina dei singoli CdS, sono i medesimi di quelli dell'analisi a livello di Facoltà, ovverosia la razionalizzazione e la qualificazione dell'offerta formativa, nonché la relativa sostenibilità in termini di docenza e di strutture. Naturalmente, cambiando l'oggetto dell'analisi, cambiano anche gli aspetti che sviluppano gli obiettivi della valutazione; nell'ambito dell'obiettivo **razionalizzazione dell'offerta formativa** vengono individuati i seguenti criteri per la valutazione del CdS, anche in considerazione delle recenti indicazioni del Consiglio Universitario Nazionale (CUN):

- la coerenza nella scelta della classe entro la quale considerare il CdS, che comprende anche la semplicità e la comprensibilità della denominazione del CdS⁴;
- la correlazione fra esigenze formative e il disegno di CdS (coinvolgimento delle parti interessate, adeguate motivazioni delle esigenze formative)⁵;
- la correlazione fra sbocchi professionali e il disegno di CdS;
- l'adeguata motivazione dell'esistenza di più CdS nella stessa classe⁶, nonché la correttezza dei relativi piani didattici, dai quali deve emergere un percorso comune (per almeno 60 CFU, in base alle disposizioni ministeriali⁷) ed altresì un'adeguata

⁴ D.M. 386/2007 sezione 3 lettera a)

⁵ D.M. 386/2007 Allegato 1 sezione 1.4.2. lettere c) e d).

⁶ D.M. 386/2007 sezione 2, art.1, comma 2.

⁷ D.M. 270/2004 art.11, comma 7, lettera a).



differentiazione, (calcolata in 40 CFU per i CdS di I livello ovvero 30 CFU per i CdS di II livello. come da disposizioni ministeriali⁸).

La soddisfazione dell'obiettivo della **qualificazione dell'offerta formativa**, nell'analisi del singolo CdS, viene accertata tramite i seguenti criteri:

- l'adeguata descrizione degli obiettivi formativi;
- l'adeguata presentazione dei descrittori di Dublino; a questo proposito viene verificata la specifica sulle modalità di verifica e gli strumenti didattici utilizzati;
- i requisiti di efficienza e di efficacia, in particolare, nel caso di una trasformazione, mediante l'analisi dei dati pregressi del CdS ex D.M. 509/99 di provenienza;
- le modalità con cui vengono stabilite le conoscenze per l'accesso;
- le modalità con cui viene stabilito il punteggio della prova finale e i CFU attribuiti;
- la riduzione del numero di esami nel confronto con il CdS attuale e, comunque, la presenza di un numero di esami non superiore a 20 per i CdL triennali e a 12 per i CdLM, come previsto dalle disposizioni ministeriali⁹;
- di conseguenza, l'aumento dei CFU assegnati ai singoli insegnamenti, in particolare la distribuzione degli stessi, nonché l'eventuale presenza di una suddivisione in moduli da minimo di 3 CFU all'interno di ogni insegnamento, come previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo;
- l'adeguatezza della copertura degli insegnamenti attribuiti a SSD per almeno 90 CFU (CdS di I livello) ovvero 60 CFU (CdS di II livello) da parte di docenti di ruolo¹⁰;
- l'adeguatezza della copertura degli insegnamenti di base e caratterizzante nella classe, attribuiti a SSD per almeno il 50%;
- il rispetto del requisito qualificante il CdS.¹¹

Gli obiettivi di sostenibilità dell'offerta formativa in termini di docenza¹² e strutturali vengono misurati, infine, grazie all'analisi delle risorse effettivamente a disposizione del CdS,

⁸ DD.MM. 16 marzo 2007 art.1, comma 2.

⁹ DD.MM. 16 marzo 2007 art.4, comma 2; D.M. 386/2007 sezione 2 "art.4 comma 2" e sezione 1.4.2. lettera g).

¹⁰ DD.MM. 16 marzo 2007 art.1, comma 9.

¹¹ DM 544/07, Allegato D: per i corsi di laurea, il rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati negli stessi sia non inferiore a 0,8; per i corsi di laurea magistrale, le pubblicazioni scientifiche di almeno 3 docenti attivi in tali corsi negli ultimi 5 anni, corrispondano a parametri definiti, in relazione alla specificità delle varie aree, dal CIVR.

¹² D.M. 544/2007 allegato B.



rapportate alle dimensioni e alle esigenze del corso stesso¹³, che ne determinano, quindi, il grado di adeguatezza (vedi sezione 2 della presente Relazione).

Gli elementi di valutazione utilizzati per analizzare il singolo CdS concernono, in parte, in regole esplicitamente dettate dalla normativa e, in parte, invece, in criteri appositamente proposti in modo tale da approfondire e dettagliare alcuni aspetti di valutazione particolarmente rilevanti.

Anche la natura stessa degli elementi di analisi risulta differente a seconda dei casi; alcuni elementi, infatti, consistono in descrizioni qualitative offerte dai proponenti dei disegni dei nuovi CdS (come ad esempio, le motivazioni che stanno alla base della nuova istituzione di CdS o della trasformazione di vecchi CdS), altri elementi, invece, riguardano elaborazioni e confronti dei piani didattici presentati (ad esempio, per il conteggio dei CFU comuni dei CdS della stessa classe), ancora, vi sono riferimenti a dati quantitativi riguardanti l'organico di docenza del singolo CdS (forniti, a loro volta, dalle Facoltà proponenti) ed, infine, dichiarazioni fornite dai proponenti il CdS.

5.1 Corso di laurea Interateneo in Design del prodotto industriale - Facoltà di Architettura

La Facoltà di Architettura, nella seduta del 7 aprile 2009, ha deliberato la riformulazione del corso di laurea triennale denominato *Design del prodotto industriale* afferente alla classe L-4, proponendo di modificare il CdS da interateneo a CdS soltanto interfacoltà con il contributo della Facoltà di Ingegneria. La Facoltà di Architettura ha conseguentemente rivisto l'impegno necessario in termini di risorse di docenza per verificarne la sostenibilità, anche nell'ambito del quadro complessivo di utilizzo della docenza delle due Facoltà concorrenti di Architettura e Ingegneria. Il Nucleo rileva che il CdS in oggetto presenta un numero di CFU coperti da contratti pari al 31,60%. Si tratta di una percentuale di crediti a contratto inferiore a quanto previsto nello scorso a.a. (pari al 35%). Il Nucleo apprezza tale specifico risultato poiché costituisce un trend positivo alla luce dei criteri di valutazione sopra richiamati, soprattutto se ciò non compromette la situazione dei contratti della Facoltà, che risulta piuttosto alta (al di sopra della media nazionale delle Facoltà di Architettura, come richiamato nella Relazione Annuale del Nucleo). Tutti i requisiti del CdS sono rispettati, tuttavia in ragione della natura "interfacoltà" del CdS, ad oggi il contributo della facoltà di Ingegneria (presente solo con un docente tra i garanti del CdS) è considerato minimale, pertanto si auspica un maggiore coinvolgimento della Facoltà stessa.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.1.1 Valutazione di sintesi

Il NdV verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla

¹³ D.M. 544/2007 allegato B sezione 1.2 (nota 3).



adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8. Il Nucleo rileva che il CdS in oggetto presenta un'alta percentuale di CFU coperti da contratti. Si tratta, tuttavia, di una percentuale di crediti a contratto inferiore a quanto previsto nello scorso a.a. Tutti i requisiti del CdS sono rispettati, tuttavia in ragione della natura "interfacoltà" del CdS, ad oggi il contributo della facoltà di Ingegneria (presente solo con un docente tra i garanti del CdS) è considerato minimale, pertanto si auspica un maggiore coinvolgimento della facoltà stessa. Si ritiene che la riprogettazione del Corso lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di riformulazione del CdS sopra richiamato.

5.2 Corso di laurea magistrale interclasse in Economia e Commercio - Facoltà di Economia

La Facoltà di Economia, nella seduta del 3 marzo 2009, ha deliberato l'istituzione di un corso di laurea magistrale interclasse denominato *Economia e Commercio* afferente alle classi LM56 e LM 77 derivante dall'accorpamento di due corsi precedenti.

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo. La nascita del CdS interclasse è motivata dalla necessità di formare figure professionali in grado di affrontare le problematiche dell'economia nella sua accezione più ampia, sia sotto una lente microeconomica, di analisi di azienda, sia sotto una lente macroeconomica, di analisi dei fenomeni economici locali, nazionali ed internazionali. Inoltre si è cercato di rispondere a quanto è emerso dall'analisi degli aspetti di forza e di criticità che hanno finora caratterizzato l'offerta formativa della nostra facoltà in due corsi di studio distinti (uno di classe 28 (triennio) e 64/S (specialistica) e ed uno di classe 17 (triennio) e 84/S (specialistica). La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. La continuità dei rapporti è stata assicurata mediante la costituzione di un Comitato di Indirizzo. Gli obiettivi formativi specifici sono dettagliati. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con sufficiente dettaglio. La scelta delle attività caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività affini ed integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

La progettazione è stata eseguita nel complesso in modo corretto.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che almeno 60 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta adeguata. Altresì, si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà



appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.2.1 Valutazione di sintesi

Il NdV verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso.

Inoltre, lo sforzo dimostrato dalla Facoltà, mediante l'istituzione di un nuovo corso di laurea magistrale, definendo un profilo professionale originale quale risultato di una struttura del percorso di studio del tipo interclasse, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12.

Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del CdS Magistrale sopra richiamato.

5.3 Corso di laurea in Ingegneria Civile e Ambientale – Facoltà di Ingegneria

La Facoltà di Ingegneria, nella seduta del 26 novembre 2009, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea triennale denominato *Ingegneria Civile e Ambientale* afferente alla classe L-7. Dalla documentazione pervenuta, si rileva la modifica del piano degli studi che, tuttavia, non incide sugli obiettivi formativi e l'impianto del generale dei CdS.

Anche per l'a.a. 2010/11 verrà previsto un test di accesso selettivo, le cui modalità e contenuti sono descritti nell'apposito bando per accedere ai 150 posti previsti, in relazione alle strutture e alle risorse disponibili.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che almeno 90 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta adeguata. Altresì, si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti



attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8. La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.3.1 Valutazione di sintesi

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8.

Inoltre, le revisioni riportate all'ordinamento didattico del Corso, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al rafforzamento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di riformulazione del CdS sopra richiamato.

5.4 Corso di laurea in Ingegneria dell'Informazione – Facoltà di Ingegneria

La Facoltà di Ingegneria, nella seduta del 26 novembre 2009, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea triennale denominato *Ingegneria dell'Informazione* afferente alla classe L-8. Dalla documentazione pervenuta, si rileva la modifica del piano degli studi che, tuttavia, non incide sugli obiettivi formativi e l'impianto del generale dei CdS.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che almeno 90 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta adeguata. Altresì, si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8. La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.4.1 Valutazione di sintesi



Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8.

Inoltre, le revisioni riportate all'ordinamento didattico del Corso, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al rafforzamento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di riformulazione del CdS sopra richiamato.

5.5 Corso di laurea in Ingegneria Meccanica – Facoltà di Ingegneria

La Facoltà di Ingegneria, nella seduta del 26 novembre 2009, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea triennale denominato *Ingegneria Meccanica* afferente alla classe L-9. Dalla documentazione pervenuta, si rileva la modifica del piano degli studi che, tuttavia, non incide sugli obiettivi formativi e l'impianto del generale dei CdS.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che almeno 90 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta adeguata. Altresì, si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8. La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.5.1 Valutazione di sintesi

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8.



Inoltre, le revisioni riportate all'ordinamento didattico del Corso, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al rafforzamento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di riformulazione del CdS sopra richiamato.

5.6 Corso di laurea magistrale in Ingegneria Civile – Facoltà di Ingegneria

La Facoltà di Ingegneria, nella seduta del 26 novembre 2009, ha deliberato la trasformazione del corso di laurea magistrale denominato *Ingegneria Civile* afferente alla classe LM-23, derivante dal CdS precedente, nella classe definita secondo il D.M. 509/99. La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo. La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che almeno 60 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta essere adeguata. Altresì si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.6.1 Valutazione di sintesi

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi



che quantitativi. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso.

Inoltre, la riprogettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL magistrale ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di riprogettazione del CdL Magistrale sopra richiamato.

5.7 Corso di laurea magistrale in *Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni* – Facoltà di Ingegneria

La Facoltà di Ingegneria, nella seduta del 26 novembre 2009, ha deliberato la trasformazione del corso di laurea magistrale denominato *Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni* afferente alla classe LM-29, derivante dal CdS precedente, nella classe definita secondo il D.M. 509/99. La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo. La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che almeno 60 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta essere adeguata. Altresì si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.7.1 Valutazione di sintesi

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di



supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso.

Inoltre, la riprogettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL magistrale ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di riprogettazione del CdL Magistrale sopra richiamato.

5.8 Corso di laurea magistrale in *Ingegneria informatica e dell'Automazione* – Facoltà di Ingegneria

La Facoltà di Ingegneria, nella seduta del 26 novembre 2009, ha deliberato la trasformazione del corso di laurea magistrale denominato *Ingegneria informatica e dell'Automazione* afferente alla classe LM-32, derivante dal CdS precedente, nella classe definita secondo il D.M. 509/99. La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo. La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che almeno 60 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta essere adeguata. Altresì si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.



5.8.1 Valutazione di sintesi

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso.

Inoltre, la riprogettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL magistrale ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di riprogettazione del CdL Magistrale sopra richiamato.

5.9 Corso di laurea magistrale in Ingegneria Meccanica – Facoltà di Ingegneria

La Facoltà di Ingegneria, nella seduta del 26 novembre 2009, ha deliberato la trasformazione del corso di laurea magistrale denominato *Ingegneria Meccanica* afferente alla classe LM-33, derivante dal CdS precedente, nella classe definita secondo il D.M. 509/99. Si evidenzia che il percorso di studio risulta articolato in due curricula (*Industriale* e *Materiali*). I curricula costituiscono un'articolazione del percorso di studio coerente con le linee guida del Ministro espresse nella nota 160/09 poiché l'offerta formativa si differenzia al solo secondo anno per un numero di crediti inferiore a 30. Inoltre, la proposta presenta tale articolazione in corrispondenza delle linee di ricerca scientifica che la Facoltà persegue e coerentemente con l'articolazione dell'intera offerta post-laurea.

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo. La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con ampio dettaglio. La scelta delle attività caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività formative affini e integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Si rileva che almeno 60 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta essere adeguata. Altresì si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà



appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.9.1 Valutazione di sintesi

Il Nucleo evidenzia che il percorso di studio risulta articolato in due curricula (*Industriale e Materiali*). I curricula costituiscono un'articolazione del percorso di studio coerente con le linee guida del Ministro espresse nella nota 160/09 poiché l'offerta formativa si differenzia al solo secondo anno per un numero di crediti inferiore a 30. Si verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Il Nucleo verifica, inoltre, l'adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso.

Inoltre, la riprogettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL magistrale ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di riprogettazione del CdL Magistrale sopra richiamato.

5.10 Corso di laurea interclasse in Scienze Filosofiche e dell'educazione – Facoltà di Lettere

La Facoltà di Lettere e Filosofia, nella seduta del 7 ottobre 2009, ha deliberato l'istituzione di un corso di laurea magistrale interclasse denominato *Scienze Filosofiche e dell'educazione* afferente alle classi L-5 e L-19 derivante dall'accorpamento di due corsi precedenti, favorito dalla contiguità disciplinare, nonché dall'esigenza di razionalizzare le risorse nell'ambito di un percorso triennale di base.

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo. L'istituzione del CdS è volto ad offrire una formazione che consenta la formazione di laureati capaci di muoversi sui diversi piani delle problematiche linguistiche e culturali. La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. La continuità dei rapporti è stata assicurata mediante la costituzione di un Comitato di Indirizzo. Gli obiettivi formativi specifici sono dettagliati. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con



riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con sufficiente dettaglio: è previsto un test di accesso non selettivo, che può determinare l'attribuzione di debiti formativi.

La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività affini ed integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso. Sono assegnati crediti per i tirocini.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi. Emerge, tuttavia, un'elevata numerosità di insegnamenti a scelta nel piano degli studi, che in alcuni casi vengono ricoperti con docenza a contratto. Tale aspetto risulta ammissibile in ragione della natura interclasse del CdS e della qualificazione scientifico-culturale del Corso medesimo. Si rileva che almeno 90 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta essere adeguata. Altresì si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.10.1 Valutazione di sintesi

Il NdV verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8.

Inoltre, lo sforzo dimostrato dalla Facoltà, mediante l'istituzione di un nuovo corso di laurea triennale derivante dall'integrazione dei due corsi precedenti e definendo un profilo professionale originale quale risultato di una struttura del percorso di studio del tipo interclasse, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del CdS sopra richiamato.



5.11 Corso di laurea in Scienze della comunicazione – Facoltà di Lettere

La Facoltà di Lettere e Filosofia, nella seduta del 7 ottobre 2009, ha deliberato l'istituzione di un corso di laurea magistrale interclasse denominato *Scienze della comunicazione* afferente alla classe L-20 derivante dal CdS precedente, nella classe definita secondo il D.M. 509/99. La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo. L'istituzione del CdS è volto ad offrire una formazione che consenta di migliorare il profilo del laureato in comunicazione sia sul versante dei saperi di base (consolidati in un ventaglio disciplinare coordinato), sia dal punto di vista della sua versatilità rispetto ai futuri settori d'impiego. La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica. La continuità dei rapporti è stata assicurata mediante la costituzione di un Comitato di Indirizzo. Gli obiettivi formativi specifici sono dettagliati. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT.

Le conoscenze per l'accesso sono precisate con sufficiente dettaglio: è previsto un test di accesso non selettivo, che può determinare l'attribuzione di debiti formativi.

La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività affini ed integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso. Sono assegnati crediti per i tirocini.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi. Emerge, tuttavia, un'elevata numerosità di insegnamenti a scelta nel piano degli studi, che in cui in alcuni casi vengono ricoperti con docenza a contratto. Tale aspetto potrebbe trovare giustificazione dalla natura del CdS, caratterizzato da un ampio ventaglio di ambiti applicativi delle competenze nel campo della comunicazione. Si rileva che almeno 90 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta essere adeguata. Altresì si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse.

Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8.

La riprogettazione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.11.1 Valutazione di sintesi

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole



sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Il Nucleo rileva, tuttavia, un'elevata numerosità di insegnamenti a scelta nel piano degli studi, che in cui in alcuni casi vengono ricoperti con docenza a contratto. Tale aspetto potrebbe trovare giustificazione dalla natura del CdS, caratterizzato da un ampio ventaglio di ambiti applicativi delle competenze nel campo della comunicazione. Si verifica che il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8.

Inoltre, la riprogettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL magistrale ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di riprogettazione del CdS sopra richiamato.

5.12 Corso di laurea in Scienze Motorie – Facoltà di Medicina e Chirurgia

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 2 dicembre 2009, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea triennale denominato *Scienze Motorie* afferente alla classe L-22, riformulando il piano di studi nella direzione di ridurre la frammentarietà dell'articolazione degli insegnamenti di base e caratterizzanti, massimizzandone il numero dei CFU, come richiesto dal DM 362/07 e dalle linee guida del Ministro espresse attraverso la nota 160/09. Dalla documentazione pervenuta, si rileva pertanto la modifica del piano degli studi che, tuttavia, non incide sugli obiettivi formativi e l'impianto generale dei CdS.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che almeno 90 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta adeguata. Altresì, si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8. La revisione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.10.1 Valutazione di sintesi

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di



supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8.

Inoltre, le revisioni riportate all'ordinamento didattico del Corso, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al rafforzamento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di riformulazione del CdS sopra richiamato.

5.13 Corso di laurea Magistrale in Scienze e Tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata – Facoltà di Medicina e Chirurgia

La Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 2 dicembre 2009, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale denominato *Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata* afferente alla classe LM-67, riformulando il piano di studi nella direzione di ridurre la frammentarietà dell'articolazione degli insegnamenti caratterizzanti, massimizzandone il numero dei CFU, come richiesto dal DM 362/07 e dalle linee guida del Ministro espresse attraverso la nota 160/09. Dalla documentazione pervenuta, si rileva pertanto la modifica del piano degli studi che, tuttavia, non incide sugli obiettivi formativi e l'impianto generale dei CdS.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che almeno 60 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta adeguata. Altresì, si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso. La revisione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.12.1 Valutazione di sintesi

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi



che quantitativi. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso.

Inoltre, le revisioni riportate all'ordinamento didattico del Corso, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al rafforzamento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di riformulazione del CdS sopra richiamato.

5.14 Corso di laurea in Chimica – Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

La Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, nella seduta del 2 dicembre 2009, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea triennale denominato *Chimica* afferente alla classe L-27, riformulando il piano di studi nella direzione di ridurre la frammentarietà dell'articolazione degli insegnamenti di base e caratterizzanti, massimizzandone il numero dei CFU, come richiesto dal DM 362/07 e dalle linee guida del Ministro espresse attraverso la nota 160/09. Dalla documentazione pervenuta, si rileva pertanto la modifica del piano degli studi che, tuttavia, non incide sugli obiettivi formativi e l'impianto generale dei CdS.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che almeno 90 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta adeguata. Altresì, si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8. La revisione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.13.1 Valutazione di sintesi

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dal rapporto tra docenti equivalenti e il totale dei docenti di ruolo impegnati negli insegnamenti attivati nel CdS, per un valore non inferiore a 0,8.



Inoltre, le revisioni riportate all'ordinamento didattico del Corso, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al rafforzamento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di riformulazione del CdS sopra richiamato.

5.15 Corso di laurea in Scienze e Tecnologie per i beni culturali – Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

La Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, nella seduta del 2 dicembre 2009, ha deliberato l'istituzione di un corso di laurea denominato *Scienze e Tecnologie per i beni culturali* afferente alla classe L-43.

La documentazione pervenuta del progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo. La trasformazione del CdS è volto ad offrire una formazione di base interdisciplinare a valenza scientifica e umanistica tali da consentire loro lo studio di problematiche nell'ambito del patrimonio culturale, in riferimento all'analisi del contesto di appartenenza, alla diagnostica, alla conservazione e al restauro proponendo interventi di recupero e di valorizzazione.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica ed hanno dimostrato assoluto consenso sul percorso culturale proposto. Gli obiettivi formativi specifici sono dettagliati. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT. Le conoscenze per l'accesso sono precisate con sufficiente dettaglio: è previsto un test di accesso non selettivo, che può determinare l'attribuzione di debiti formativi.

La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, mentre le attività affini ed integrative coprono un campo estremamente ampio, giustificato dalla molteplicità delle applicazioni. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso. Sono assegnati crediti per i tirocini.

In relazione alle **risorse di docenza**, il Nucleo rileva la presenza, tra i docenti conteggiati per il requisito necessario di docenza (ai sensi DM 544/07) un supporto di due docenti in pensione, ossia i Proff. Antonio Guerreschi e Ranieri Varese (in accordo con la Facoltà di Lettere). Si renderà necessaria, in sede di attivazione, maggiore chiarezza nella indicazione della modalità di copertura che la Facoltà intenderà attribuire (dalla documentazione presentata non è presente alcuna informazione al riguardo), anche ai fini del conteggio della percentuale di docenza a contratto necessaria alla sostenibilità del CdS e del numero complessivo di CFU erogati.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse. In fase di istituzione il Nucleo esprime **parere favorevole** sull'istituzione proposta del CdS, **ma richiama** fin da ora la Facoltà a fornire informazioni di dettaglio sulla disponibilità della docenza necessaria alla sostenibilità del CdS a regime.



5.14.1 Valutazione di sintesi

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili.

La progettazione del Corso lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa prevista dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009), nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12.

Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di istituzione del CdS sopra richiamato.

5.16 Corso di laurea in Informatica – Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

La Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, nella seduta del 2 dicembre 2009, ha deliberato la trasformazione di un corso di laurea denominato *Informatica*, afferente alla classe L-31, derivante dal precedente CdS, nella classe definita secondo il D.M. 509/99. La Facoltà ha chiesto di poter valutare la progettazione del CdS ai fini della sola istituzione, senza esprimere alcuna valutazione (fin da ora) alla sostenibilità del corso in fase di attivazione. La Facoltà, inoltre, si riserva di disattivare la laurea magistrale in Informatica, attivata nella classe ex DM 270/04 nell'a.a. 2009/10, solo nel caso in cui si paleseranno le condizioni di docenza necessarie e sufficienti all'attivazione della laurea triennale in esame.

La documentazione pervenuta dal progetto illustra gli aspetti della figura professionale che si intende formare e le caratteristiche strategiche del progetto formativo. La trasformazione del CdS è volto ad offrire la formazione di professionisti che uniscano ad una solida preparazione di base sulle metodologie e gli strumenti per lo sviluppo dei sistemi e delle applicazioni nelle aree fondamentali dell'Informatica una elevata professionalità, che permetta loro di gestire con sicurezza gli ambiti applicativi della disciplina in contesti industriali e commerciali e di tenersi aggiornati sul progredire delle discipline informatiche.

La denominazione del corso appare chiara e comprensibile per gli studenti, mantiene quella adottata nella laurea pre-riforma ex D.M. 509/99. I rappresentanti delle istituzioni e delle professioni hanno espresso il loro apprezzamento per la progettazione didattica ed hanno dimostrato assoluto consenso sul percorso culturale proposto. Gli obiettivi formativi specifici sono dettagliati. Le modalità e gli strumenti didattici e di verifica sono riportati, con riferimento ai risultati di apprendimento attesi. Gli sbocchi professionali sono indicati con sufficiente dettaglio e sono identificate le professioni secondo i codici ISTAT. Le conoscenze per l'accesso sono precisate con sufficiente dettaglio: è previsto un test di accesso non selettivo, che può determinare l'attribuzione di debiti formativi.

La scelta delle attività di base e caratterizzanti è coerente con gli obiettivi formativi, lo stesso vale per le attività affini ed integrative. Alla prova finale è destinata una quantità di crediti coerente con il livello del corso. Sono assegnati crediti per i tirocini.



In relazione alle **risorse di docenza**, il Nucleo rileva Il CdS non presenta la necessaria copertura dei docenti e una percentuale di CFU a contratto pari al 24%. Si renderà necessaria, in sede di attivazione, maggiore chiarezza nella indicazione della modalità di copertura che la Facoltà intenderà attribuire, anche ai fini del conteggio della percentuale di docenza a contratto necessaria alla sostenibilità del CdS e del numero complessivo di CFU erogati.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse. In fase di istituzione il Nucleo esprime **parere favorevole** sull'istituzione proposta del CdS, **ma richiama** fin da ora la Facoltà a fornire informazioni di dettaglio sulla disponibilità della docenza necessaria alla sostenibilità del CdS a regime.

5.15.1 Valutazione di sintesi

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili.

La riprogettazione del Corso, a seguito dei punti di forza e delle criticità emerse dall'analisi degli indicatori riferiti all'attività pregressa del CdL ex D.M. 509/99, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa prevista dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009), nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12.

In fase di istituzione, pertanto, il Nucleo esprime **parere favorevole** sulla trasformazione proposta del CdS ex DM 509/99.

5.17 Corso di laurea Magistrale Interfacoltà e Interateneo in Quaternario, Preistoria e Archeologia – Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e Facoltà di Lettere e Filosofia

La Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, nella seduta del 2 dicembre 2009 e la Facoltà di Lettere e Filosofia, nella seduta del 7 ottobre 2009, hanno deliberato la revisione del corso di laurea magistrale interateneo (con l'Università di Modena e Reggio Emilia) e interfacoltà con Lettere e Filosofie, denominato *Quaternario, Preistoria e Archeologia* afferente alla classe LM-2 delle lauree in Archeologia. La documentazione pervenuta del progetto, evidenzia la riformulazione del piano di studi nella direzione di ridurre la frammentarietà dell'articolazione degli insegnamenti di base e caratterizzanti, massimizzandone il numero dei CFU, come richiesto dal DM 362/07 e dalle linee guida del Ministro espresse attraverso la nota 160/09, nonché del quadro della docenza garante il corso. Dalla documentazione pervenuta, si rileva che le modifiche apportate non incidono sugli obiettivi formativi e l'impianto generale dei CdS. La riprogettazione del Corso, a seguito della convenzione con l'Università di Tomar (Portogallo) permette il rilascio del doppio titolo.

Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che cinque docenti dell'Università di Tomar (Portogallo) sono titolari di insegnamenti nel CdS.



Emerge, inoltre, che almeno 60 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta adeguata. Altresì, si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso. La revisione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.16.1 Valutazione di sintesi

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso.

Inoltre, la riprogettazione del Corso, a seguito della convenzione con l'Istituto Politecnico de Tomar (Portogallo), che permette il rilascio del doppio titolo, nonché il percorso di studio in modalità interateneo e interfacoltà, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa fornisca un ulteriore contributo al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009), nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di riformulazione del CdL Magistrale sopra richiamato.

5.18 Corso di laurea Magistrale in Scienze Chimiche – Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

La Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, nella seduta del 2 dicembre 2009, ha deliberato la revisione dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale denominato *Scienze chimiche* afferente alla classe LM-54, riformulando il piano di studi nella direzione di ridurre la frammentarietà dell'articolazione degli insegnamenti caratterizzanti, massimizzandone il numero dei CFU, come richiesto dal DM 362/07 e dalle linee guida del Ministro espresse attraverso la nota 160/09. Dalla documentazione pervenuta, si rileva pertanto la modifica del piano degli studi che, tuttavia, non incide sugli obiettivi formativi e l'impianto generale dei CdS.



Le **risorse di docenza** sono adeguate, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che almeno 60 crediti sono tenuti da professori o ricercatori inquadrati nei relativi SSD e di ruolo e la numerosità dei docenti risulta adeguata. Altresì, si accerta che la somma dei gradi di copertura dei SSD della classe del corso in esame, è superiore al 60%.

Benché non sia possibile individuare la **dotazione di strutture** didattiche assegnate esclusivamente al CdS in esame, l'entità e la qualità delle aule e dei laboratori della Facoltà appare adeguata alle esigenze formative del CdS stesso, tenuto conto della numerosità degli studenti, della capienza delle strutture medesime e della razionale organizzazione nell'uso delle stesse. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal **requisito qualificante** espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso. La revisione dell'ordinamento didattico del CdS è stata eseguita nel complesso in modo corretto. Pertanto, il NdV, esprime **parere favorevole** all'istituzione del CdS.

5.28.1 Valutazione di sintesi

Il Nucleo di Valutazione verifica che l'ordinamento del CdS soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta, alla definizione delle politiche di accesso, nonché alla sua piena sostenibilità rispetto al numero e la capienza delle aule, le altre strutture e i servizi di supporto esistenti che la Facoltà può rendere disponibili. Esprime, inoltre, parere favorevole sulla adeguatezza e compatibilità della stessa con le risorse di docenza, sia in termini qualitativi che quantitativi. Si rileva che il CdS è connotato apprezzabilmente dal requisito qualificante espresso dalle pubblicazioni scientifiche dei docenti attivi nel suddetto corso. Il Nucleo, altresì, apprezza l'eliminazione dell'articolazione del CdS in curricula, prevista nell'a.a. 2009/2010. Inoltre, le revisioni riportate all'ordinamento didattico del Corso, lascia prefigurare la possibilità che la predetta iniziativa possa contribuire al rafforzamento degli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle recenti linee di indirizzo fornite dal MIUR (nota 160 del 4 settembre 2009) nonché alle raccomandazioni del Senato Accademico e dal Piano Triennale Strategico di Ateneo 2010/12. Pertanto, il NdV esprime **parere favorevole** sulla proposta di riformulazione del CdS sopra richiamato.



6. Conclusioni

Nella presente Relazione Tecnica, il NdV apprezza lo sforzo dimostrato dalle Facoltà prese in esame, per le iniziative adottate.

Il Nucleo rileva che nulla è pervenuto circa i due CdS in materia Biotecnologica, da parte delle tre Facoltà (Scienze, Medicina e Farmacia) coinvolte nei due corsi Interfacoltà. Data la mancanza di trasformazione dei due Corsi ex 509/99, il Nucleo ne conclude la cessazione. Pur trattandosi di un momento molto difficile, il Nucleo auspica che in futuro gli Organi possano riconsiderare opportuno la possibilità di contribuire alla formazione del profilo professionale del biotecnologo, in un contesto diverso.

Il Nucleo, infine, nell'ambito delle proprie azioni di monitoraggio e accompagnamento delle formulazioni degli ordinamenti didattici, intende ribadire i seguenti punti di criticità, come ampiamente indicato nel paragrafo dedicato all'analisi a livello di Ateneo, per il cui superamento si richiede un particolare impegno da parte dell'Università:

- le scelte intraprese dalle singole Facoltà e al vaglio degli Organi conducono ad un decremento del numero degli immatricolati di circa 600 unità, pur stimando che le modalità di progettazione dei CdS possano permettere il recupero di alcuni studenti. Tale aspetto avrà un effetto sul FFO del 2010 e sulle entrate per contribuzione studentesca che l'Ateneo può stimare fin da ora, anche se con un ragionevole margine di approssimazione in circa un milione di Euro. Occorre, pertanto, una riflessione molto attenta in merito alle implicazioni delle scelte intraprese dalle diverse Facoltà nel rispetto della propria autonomia, e il richiamo a una piena assunzione di responsabilità delle stesse (e del corpo docente che le compone), in relazione alle scelte compiute e alle conseguenze per l'intero Ateneo;
- emerge un'eccessiva numerosità degli insegnamenti a scelta, in molti ordinamenti didattici delle diverse Facoltà. Si tratta di un aspetto che porta ad erogare una quantità molto ampia di CFU rispetto al numero dei CFU necessari per il conseguimento del titolo di studio, che conduce talvolta a penalizzazioni in fase di attribuzione di alcune quote del FFO, nonché a sostenere costi non indifferenti: impegnando taluni docenti in un carico didattico che vede la attivazione di insegnamenti con pochissimi studenti (talvolta 3 o 4), si richiede ulteriore docenza strutturata o l'attivazione di contratti per soddisfare i requisiti di docenza dei CdS e mantenere un'offerta formativa, che alla luce del DM 362/07 non risulta pienamente qualificata;
- accerta che i nominativi dei docenti di ruolo garanti dei CdS, desunti dalla documentazione pervenuta dalle rispettive Facoltà, vengano trasmessi agli Uffici di competenza, a decorrere dalla data della presente comunicazione in Senato Accademico. I docenti di ruolo garanti verranno incardinati al CdS istituito, ovvero trasformato nella classe definita ai sensi del DM 270/04, secondo quanto deliberato dai Consigli di Facoltà, nonché dagli Organi Accademici e non potranno essere oggetto di ulteriori variazioni, salvo casi di particolare necessità, corredati da adeguata motivazione;



Nella prospettiva dell'inserimento nella Banca Dati OFF.F. degli ordinamenti didattici dei CdS da attivare nell'a.a. 2010/11, per consentire un positivo dialogo con il NdV finalizzato alla formulazione di un parere pienamente positivo, il NdV ha raccomandato a tutte le Facoltà di ovviare alle criticità segnalate nella presente relazione, in fase di attivazione dei CdS, completando la progettazione secondo criteri di qualità, coerenti con gli obiettivi posti dalla normativa vigente, nonché dalle recenti indicazioni ministeriali.